VENERDI 19 GIUGNO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 144

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 — Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 1 — Avvisi finanziari, giudiziari, legali, necrologie e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

La discussione dei problemi del Mezzogiorno

ALLA CAMERA

ROMA, 18.

Presiede CASERTANO.

DUDAN ricorda il disegno di legge concordato con la S.H.S. e fa voti che si precisino le responsabilità di elementi che si atteggiano a grandi uomini politici. Primo tra questi il senatore Sforza. Illustra l'opera dell'on. Rodino che cedeva alla Jugoslavia la Chiesa di San Girolamo degli Illirici con grave danno anche economico. Invia a Fiume un saluto e si dichiara contrario a molte parti del disegno di legge.

BAISTROCCHI saluta l'eroica ala d'Italia De Pinedo.

MUSSOLINI si associa.

IL PRESIDENTE comunica che è stato trasmesso dal Ministro dell'Interno il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 2 aprile 1925 N. 383 relativo alla costituzione di un corpo di agenti di pubblica sicurezza. Ricorda le manifestazioni del Parlamento romeno in onore di S. M. il Re d'Italia. La Camera italiana, sensibile alla manifestazione dei colleghi della Camera rumena esprime ad essi i più vivi ringraziamenti.

MAFFIA commemora l'on. Lucifero.

Si viene quindi alla discussione del disegno di legge: « Provvedimenti sulla organizzazione degli uffici per l'esecuzione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle Isole ».

IUNG — Afferma che la soluzione dei problemi del Mezzogiorno richiede una ferma volontà di realizzazione, costanza di direttive e disponibilità di fondi per l'attuazione delle leggi vigenti. Si compiace pertanto che il Governo nazionale abbia saputo intendere nella sua vera essenza il problema.

ABISSO — Esprime il suo plauso al Governo nazionale per avere compreso la vera portata del complesso problema del Mezzogiorno. Si sofferma sul problema agrario delle provincie meridionali e lamenta che non abbia avuto applicazione la legge sul latifondo a causa della mancanza di un buon regolamento.

SALERNO — Esprime la ferma fiducia che il disegno di legge varrà finalmente ad iniziare la rinascita del Mezzogiorno.

GIURIATI (Ministro ai Lavori Pubblici) — E' certo che chiunque ha seguito e segue l'opera sua dovrà convenire che il disegno di legge non come atto di opportunità politica, ma come frutto di meditato proposito e quale primo passo di un migliore avvenire. Il contenuto del disegno di legge è morale ed economico: morale in quanto è obbligo del Governo di ristabilire l'equilibrio tra le varie regioni; economico in quanto la poca produttività del Mezzogiorno rende necessario acquistare all'estero molti prodotti con danno dell'economia nazionale. Il disegno di legge è costituito di due soli articoli, pone il problema in modo del tutto diverso da quello stabilito con cui era stato posto in passato. In un primo tempo dovranno essere costruite quelle opere di indiscutibile necessità e i cui progetti sono pronti e di pari passo con la costruzione delle opere dovrà procedere lo studio degli ulteriori problemi delle varie circoscrizioni. Si deve a Mussolini tutto il vigoroso impulso della resurrezione meridionale. (Applausi).

SARROCCHI, SERPIERI, PUTZOLU e PILI parlano in senso favorevole all'opera di rinascita meridionale e plaudono alle fervide iniziative dei lavori pubblici.

FERRARI — Dice che il Mezzogiorno è da molti considerato come un peso morto che grava sull'Italia il che non risponde a realtà ed è anche poco generoso verso quelle popolazioni meridionali che grande contributo hanno portato alla vita italiana. Si dichiara scettico sull'effettiva portata delle concessioni nei confronti della legislazione elettorale.

Dopo lo svolgimento di vari ordini del giorno di cui taluno il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati accetta come raccomandazione e tal altro respinge, sono messi in votazione gli ordini del giorno degli on. SERPIERI, PUTZOLU, SALERNO e PILI accettati dal Governo. Sono approvati.

Dopo breve discussione sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

L'esecuzione dell'ing. Piperno e l'energico atteggiamento del Governo

GRANDI (Sottosegretario agli Esteri) — Risponde a una interrogazione dell'on. Alfieri e dichiara che l'ing. Gajo Piperno fu arrestato dalle autorità afgane per avere ucciso un gendarme locale che pretendeva di tradurlo a un posto di polizia, mentre egli si rifiutava di seguirlo domandando di essere accompagnato dall'interprete della Legazione italiana. Siccome nell'Afganistan non esistono le Capitolazioni, il Governo non poteva opporsi a che il Piperno fosse giudicato dai tribunali locali. Dichiarato il Piperno tanto in primo che in seconda istanza venne condannato a morte, ma il Governo italiano si interessò subito e vivamente per evitare che avesse luogo la esecuzione e valendosi delle disposizioni vigenti nel paese, mentre il Regio rappresentante chiedeva il perdono dell'imputato. Gli eredi rifiutarono dapprima qualsiasi accomodamento e furono perciò necessarie lunghissime trattative per raggiungere lo scopo. Solo il 25 dicembre 1924 si ottenne che i parenti accedessero alla richiesta, ma un altro congiunto del morto, ignorato fino allora, si oppose al perdono, onde furono necessarie altre trattative che finalmente condussero all'accordo contro pagamento di una somma pari a 130 mila lire. Ciò nonostante la prigionia del Piperno fu mantenuta con futili pretesti ed allora il prigioniero ebbe la malaugurata idea di evadere fuggendo in direzione del confine russo. Era ad appena sei chilometri da questo confine quando, per ragioni che si ignorano, si costituì alle autorità afgane e venne chiuso novamente in prigione. Il 30 maggio e non il 2 giugno, come si era detto inopinatamente, mentre altre trattative erano in corso, il Piperno venne in segreto giustiziato contro ogni principio di giustizia ed equità e contro la stessa legge afgana, per un delitto così lieve come la evasione e dopo che era stato pagato il prezzo del sangue e quindi concesso il perdono. Il Governo ha energicamente protestato chiedendo congrue riparazioni e cioè scuse da parte del Ministro degli Esteri ed onori ufficialmente resi alla bandiera nazionale, restituzione del prezzo del sangue in buona fede ma inutilmente versato, pagamento al R. Governo di una indennità di 7000 sterline. Ad ogni buon fine intanto il Governo ha messo il fermo su depositi bancari dell'Afganistan ed ha fermato un carico d'armi diretto a quello Stato. (Approvazioni).

Il Governo ha tutelato energicamente l'onore e la dignità nazionale ed è lieto di constatare che ha intorno a sè pienamente concorde il popolo intero ogni qualvolta si tratta di tenere alto il nome d'Italia nel mondo. (Vivi applausi).

ALFIERI — E' pienamente soddisfatto dato il senso di dignità di forza e di prestigio con cui il Governo mostra di saper tutelare tutti i suoi figli specie quelli che in terre lontane, con pericolo anche della vita dimostrano volere servire col loro ingegno alla causa della umanità e della giustizia. Non si indugerà sulle vicende dell'episodio, ma tiene a ricordare la generosità dell'ingegnere Piperno il quale trovandosi assediato nella casa, per non mettere in pericolo l'esistenza degli altri italiani volle da solo affrontare ogni rischio costituendosi ai gendarmi. Colla sua interrogazione ha voluto anche offrire alla Camera l'occasione di unirsi alla manifestazione di cordoglio dell'Italia intera tanto più che essa conta nel padre dell'ing. Piperno uno dei più vecchi e stimati funzionari. Alla memoria dell'ing. Piperno, alla piccola sopravviven te Missione italiana dell'Afganistan va il saluto commosso della profonda solidarietà e dell'irreducibile amore della Camera italiana. (Vivi applausi).

La seduta termina alle 20.10. Domani seduta alle 16 per la discussione del disegno di legge relativo alla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato.

La Commissione dei Diciotto rimette a Mussolini le sue conclusioni

ROMA, 18.

Ieri sera alle 19 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sen. prof. G. Gentile che gli ha rimesso le conclusioni cui è pervenuta la Commissione dei Diciotto. Prossimamente il Presidente del Consiglio interverrà alla seduta di chiusura dei lavori della Commissione.

« CORRIERE », « AVANTI! » ED « ASINO » sono stati sequestrati ieri per ordine del Prefetto di Milano. Il « Corriere » è stato sequestrato nella quarta edizione del pomeriggio.

Il fidanzamento della Principessa Mafalda

ROMA, 18, notte (per telefono).

In un Garden-party a Villa Savoia, S. A. R. la Principessa Mafalda ha oggi annunziato il suo fidanzamento con il Principe Filippo d'Assia (Essen) figlio di una sorella di Guglielmo di Hohenzollern.

Il fenomeno dei cambi

ROMA, 18, notte (per telefono).

La Borsa ha attraversato stamane e nel pomeriggio un momento che si potrebbe chiamare di follia. Mentre il movimento di ribasso della lira avrebbe dovuto accompagnarsi con un movimento di rialzo dei titoli, o per lo meno, con una loro resistenza, i titoli precipitavano. Il Consolidato a Roma passava nettamente dalla quotazione di 97.20 con la quale aveva chiuso ieri a quella di 91.25 perdendo cioè circa sei punti.

Il fenomeno poteva essere subito spiegato con l'aumento dell'interesse sui Buoni del Tesoro, aumento che era dell'uno per cento. Ma anche i titoli ribassavano notevolmente.

Quanto ai cambi, una rapida inchiesta ha accertato che il fenomeno è sopratutto di origine nazionale. Può darsi benissimo che azioni straniere a lunga portata abbiano influito in questi giorni sul cambio, ma gli ordini di acquisto venivano sopratutto alle Banche da clienti italiani. Se ne è avuta la prova anche stamane nella differenza dei prezzi tra New York e Genova, differenza che era di circa una lira. Infatti mentre New York apriva a 27.45, Genova apriva a 28.30.

Al Ministero delle Finanze si ritiene che l'odierno fenomeno sia puramente transitorio, non avendo motivo di continuare, dato che l'economia nazionale poggia su solide basi. Ad ogni modo il Ministro De Stefani sta svolgendo una energica azione di previdenza contro le manovre ribassiste da qualunque parte vengano.

L'Italia pronta a trattare la questione dei debiti con l'Estero

ROMA, 18.

In seguito alle conversazioni di carattere ufficioso avvenute recentemente tra l'Ambasciatore d'Italia a Washington e la Tesoreria americana, il Presidente del Consiglio on Mussolini ha fatto formalmente dichiarare al Governo degli Stati Uniti che l'Italia è pronta ad iniziare trattative ufficiali per il regolamento del suo debito. La data d'inizio delle negoziazioni verrà prontamente stabilita.

Il Governo italiano inoltre ha confermato formalmente al Governo britannico di essere pronto ad iniziare conversazioni di carattere definitivo per giungere ad un'amichevole sistemazione della questione dei suoi debiti.

Per il Congresso Fascista

Organizzazione e lavori

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stamattina si sono riuniti presso la Segreteria generale del Partito tutti i segretari aggiunti, i componenti la Presidenza del Congresso fascista, i segretari ed i questori. Presiedeva l'on. Roberto Farinacci. Sono state prese tutte le disposizioni di massima per l'organizzazione del Congresso.

GLI UFFICI DEL CONGRESSO

Ufficio di presidenza: S. E. De Vecchi, sen. Corradini, on. Balbo.

Ufficio di segreteria: prof. D'Addabbo, on. Mazzolini, Melchiorri, on. Ricci, cav. Rocca.

Ufficio di questura: on. Moretti, Capitano Marginotti, avv. Tecchio, on. Maffei, on. Gianferrari, signor De Prosperi, on. Pennavaria, on. Maggi, generale Ronchi, on. Riccardi.

GLI INVITATI

Sono invitati i membri fascisti del Governo, i senatori fascisti, il Direttorio nazionale, delle Corporazioni sindacali, il Comando generale della M. V. S. N., il Direttorio della M. V. S. N., il Direttorio della Federazione degli Enti Autarchici, il Direttorio dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, la Segreteria dei fasci all'estero, il Direttorio della Federazione universitaria fascista, il Comitato dell'Istituto fascista di cultura, la Corte nazionale di disciplina, i Direttori degli Organi quotidiani e settimanali e delle riviste ufficialmente riconosciute dal Partito, gli ispettorati dei Fasci femminili e la Associazione delle famiglie dei Caduti fascisti.

PARTECIPANTI

Partecipano in qualità di congressisti i Segretari delle Federazioni, i membri dei Direttori federali di cui fan parte di diritto, i deputati. A questi esclusivamente è concesso il diritto alla parola. Nella discussione avranno diritto di precedenza i Segretari provinciali. E' inteso che in qualunque momento il Segretario generale del Partito ha diritto di intervenire nella discussione. Ai congressisti è fatto obbligo di indossare la camicia nera.

I Segretari provinciali non appena arrivati a Roma dovranno presentarsi all'ufficio disciplina della Direzione del Partito per ritirarvi le tessere di riconoscimento che sono necessarie per lo accesso all'Augusteo.

Le tessere sono di vario colore: verde per i segretari provinciali, bianche per i membri dei Direttori, e per i deputati fascisti, rosa per gli invitati, gialle per i membri del Direttorio nazionale.

Organizzazione dei servizi

Per cura della Segreteria del Congresso sono già state inviate a tutte le Federazioni le tessere, i certificati di viaggio e le indicazioni per gli alloggi posti a disposizione dei vari congressisti. Sono state anche inviate le varie relazioni. Alla stazione di Termini, per cura della Milizia ferroviaria agirà un ufficio informazione al quale i congressisti potranno rivolgersi al loro arrivo a Roma.

L'ingresso all'Augusteo sarà regolato come segue:

Via dei Pontefici, Direttorio Nazionale, Segretari e Direttori provinciali, deputati; via Ripetta, invitati.

I congressisti prenderanno posto in platea e gli invitati nei palchi già destinati. La presidenza del Congresso, come è noto, è affidata a S. E. De Vecchi, al sen. Corradini e all'on. Balbo. L'on. Balbo presiederà alla organizzazione interna della disciplina nel Congresso e alla sua dipendenza saranno i questori, il console Candelori ai cui ordini saranno 150 militi.

Il sen. Corradini avrà lo speciale incarico del controllo dei servizi stampa. La stampa italiana ed estera presenzierà alla seduta inaugurale del Congresso e assisterà al discorso inaugurale che sarà tenuto da S. E. De Vecchi e alla relazione che farà il Segretario generale del Partito on. Farinacci. Sarà poi riammessa alla seduta di chiusura che avrà luogo martedì alle ore 18.

L'ordine del giorno del Congresso

Il lavori del Congresso si svolgeranno col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Segretario generale del Partito on. Farinacci sull'opera svolta dall'attuale Direttorio nazionale e sulla attività della segreteria generale.
2. Problema politico e riforme. (relatori dott. Forges e prof. Masi).
3. Politica estera e nazionale. (relatore dott. Forges).
4. Problema economico-finanziario. (relatori on. Ciarlantini, Gray, Sardi).
5. Problema delle amministrazioni locali. (relatori on. De Marsico e Maraviglia).
6. Problema sindacale.
7. Nomina delle cariche del Partito.

Sulla relazione del Segretario generale on. Farinacci si inizierà la discussione nel pomeriggio di domenica. Le altre relazioni verranno discusse successivamente senza che i singoli relatori ripetano al Congresso quanto hanno già sintetizzato per iscritto. D'altra parte le singole relazioni verranno in tempo utile distribuite a tutte le Federazioni provinciali e pubblicate su tutti i giornali del Partito. I relatori si riserveranno di rispondere agli oratori che prenderanno la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Un discorso del Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini presiederà le sedute del Congresso alcune delle quali saranno tenute anche di notte e pronuncierà il discorso di chiusura alle ore 18 di martedì, che sarà la sintesi di tutti i lavori del Congresso. Il Congresso si inaugurerà domenica mattina alle ore 0 all'Augusteo.

Il ritorno di Amundsen

NEW JORK, 18.

SI ANNUNZIA CHE L'ESPLORATORE AMUNDSEN HA FATTO RITORNO ALLO SPITZBERG.

La notizia del ritorno di Amundsen riempie di gioia tutti quelli che temevano che l'audacia dell'esploratore fosse stata spezzata ed infranta.

L'esploratore — come l'eroe di una leggenda antica — era partito, su ali italiane, per strappare al Polo il suo mistero.

Doveva il volo temerario chiudere nel sudario mortale il canto dell'epopea nuova? Poteva il Polo oltraggiato punire l'audace che aveva violato il suo mistero? No! L'eroe vive, torna e trionfa. Più forte della morte e del destino.

L'omaggio della Squadra francese al Milite Ignoto

ROMA, 18.

Stamane alle 6.25 sono arrivati da Napoli l'ambasciatore di Francia, Besnard, e l'ammiraglio Dumesnil, comandante la Divisione navale francese, con un seguito di ufficiali della Divisione stesso.

Alle 8.30 l'ammiraglio Dumesnil, accompagnato dai capitani di vascello Dubois, Stoltz e Bearn e da altri ufficiali del suo seguito, si è recato alla tomba del Milite Ignoto. Ai due lati della scalea del monumento a Vittorio Emanuele erano schierati reparti armati in rappresentanza di tutte le armi e corpi.

L'ammiraglio Dumesnil è stato ricevuto ai piedi della scalea dal generale Checchini e da un folto gruppo di ufficiali. Mentre le truppe presentavano le armi e la musica suonava la Canzone del Piave, l'ammiraglio Dumesnil, col suo seguito, accompagnato dagli ufficiali italiani, è salito all'Altare della Patria dove si è trattenuto per qualche minuto in atto di reverente omaggio dinanzi alla tomba del Milite Ignoto sulla quale è stata depositata una grande corona di fiori freschi con nastri dai colori nazionali francesi recanti la scritta: « Hommage de la scadre française de la Mediterranee ».

Altre visite

L'ammiraglio Dumesnil ricevuto dal Re e dal Duce

Questa mattina, dopo la cerimonia al Milite Ignoto, l'ammiraglio Dumesnil, con gli ufficiali del seguito, accompagnato dal comandante Joudert, addetto navale francese a Roma, e dal comandante Gabetti, già addetto navale a Parigi, si è recato al Ministero della Marina. La prima visita è stata per il Sottosegretario di Stato ammiraglio Sirianni. Dopo breve colloquio, l'ammiraglio Dumesnil si è recato a far visita all'ammiraglio Acton, Capo di Stato Maggiore della Marina e comandante in capo delle forze navali. Alla visita assisteva anche il Sottocapo di Stato Maggiore della Marina. Infine l'ammiraglio Dumesnil si recava ad ossequiare S. E. il Grande Ammiraglio Tahon di Revel.

Compiute queste visite improntate a grande cordialità, l'ammiraglio Dumesnil ha lasciato il Ministero della Marina per fare visita a S. E. l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Quindi l'ammiraglio Dumesnil è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Dopo l'udienza reale, l'Ammiraglio e gli alti ufficiali francesi sono stati ricevuti a Palazzo Chigi da S. E. Mussolini.

Successivamente l'ammiraglio Dumesnil ha visitato S. E. Diaz e il generale Badoglio.

Alle ore 13. l'ambasciatore francese ha offerto una colazione a Palazzo Farnese all'ammiraglio Dumesnil e agli ufficiali francesi.

Nel pomeriggio l'ammiraglio francese ha visitato il Foro romano, il Colosseo e la passeggiata archeologica.

Alle ore 18, la missione navale francese, accompagnata dall'ammiraglio Solari e da altri ufficiali della Marina italiana, è stata ricevuta al Campidoglio. Era con la missione l'Ambasciatore di Francia, Besnard. Nell'assenza da Roma del R. Commissario senatore Cremonesi, ha ricevuto la missione, in sua rappresentanza il barone Alberto Passini con il segretario generale comm. Mancini e il capo del gabinetto del R. Commissario comm. Laurenti.

Il barone Passini ha espresso agli ospiti sentimenti di viva amicizia e di ammirazione della città. A lui ha risposto brevemente l'ammiraglio Dumesnil, ringraziando per l'accoglienza con cui Roma ha voluto onorare la missione francese. Ha aggiunto alcune parole l'Ambasciatore Besnard che ha tenuto ad esprimere i suoi sensi di gratitudine a nome della Francia.

Gli ospiti, dopo un breve giro nelle sale capitoline, si sono soffermati nell'ambulacro del « Tabularium », dove è stato loro servito un rinfresco.

Notizie brevi

I MARINAI FRANCESI e gli ufficiali della squadra ancorata a Napoli, si sono recati ieri a visitare gli scavi di Pompei.

IL COMITATO DI GLASGOV per le onoranze al Sovrano ha diretto agli italiani residenti a Glasgow un nobile messaggio annunziando che verrà versata una congrua somma all'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei morti in guerra.

LA FEDERAZIONE PRO MONTIBUS riunitosi a Roma, ha tra l'altro approvato il programma di lavoro da svolgersi di concerto col Governo.

E' STATO ARRESTATO a Siena il commerciante Parodi dichiarato fallito. Il dissesto si aggirerebbe sulla somma di due milioni di lire.

LA CORTE D'ASSISE della Senna ha condannato a quattro anni di prigione con la condizionale l'ufficiale greco Michele Verickakas che alcuni mesi fa aveva tirato cinque colpi di rivoltella contro l'addetto militare della Legazione greca che fu ferito abbastanza gravemente.

Vita politica

Altalena sconcia

Le opposizioni giuocano a capinascondere.

Lo scherzo della calata a Montecitorio dovrebbe provocare — secondo le pie intenzioni degli asceti secessionisti — la calata di braghe del Fascismo e poichè non è riuscito nell'intento la volta passata, questa volta l'Aventino ha voluto sondare le posizioni e assicurarsi il successo lanciando il « ballon d'essai » esploratore.

Ma il mondo non ha arrestato il suo corso regolare e i nostri Giosuè sono rimasti a contemplare il fenomeno con i cannocchiali piantati sugli occhi non volendo credere di essere finita l'epoca del miracolismo politico e religioso.

Il mondo è di chi se lo sa prendere.

Il Fascismo è stato capace di attuare una conquista attraverso la violenza rivoluzionaria e non cederà il comando del governo della Nazione se non quando altre braccia vigorose saranno capaci di tirare la sbarra da nocchieri nerboruti, adusti e avvezzi alle procelle del temporale politico.

Ogni avvicendamento nel posto del supremo seggio è o dovrebbe essere la resultante di un mutamento di anime, di indirizzi o il sopraggiungere di forze nuove, capaci, più attive.

Palleggiare il potere per la rotazione parlamentare è come mettere sotto i ferri di un matricolino un povero diavolo da operare e ciò al solo scopo di avvezzare lo scolaretto a maneggiare il bisturi e la sega.

Gli esperimenti sono permessi, ma « in corpore vili » non su organismi vivi e vitali la cui attività è la medesima esistenza della Nazione.

Le opposizioni debbono ficcarsi bene nel cranio questo punteruolo logico:

Abbiamo la forza — non solo fisica, muscolare, violenta, ma intelligente, consapevole e pronta — per intimare al Fascismo di abbandonare le redini dello Stato e cederle a noi che ne siamo gli eredi diretti e naturali?

Questa proposizione racchiude il midollo spinale della questione.

Fuggire i pericoli per partito preso non è prudenza, ma codardia.

Assentarsi dalla mischia e ritirarsi in buono o cattivo ordine nelle retrovie e negli osservatori più arretrati non è che riconoscere la propria imbellità e la paura di scattare sulla proda della trincea della lotta politica per avanzare fino alla conquista e allo sfacelo del fronte avversario.

Non ci sono altri mezzi. Alla guerra si va come conviene andarci.

Se non si ha l'anima fiera e coraggiosa non ci si va e si sta a casa a tessere al telaio, ad agucchiare i rammendi e lucidare il fondo delle padelle. Salvo che i figlioli più piccoli non esigano la pulizia personale delle gambette sporche.

L'imboscamento non fa guardare per il sottile. E così le opposizioni non si curano del ridicolo delle loro sporadiche chiacchierate inconclusive per ponzare l'intercalare: il fascismo non è più: il fascismo è l'antinazione, il fascismo è isolato, il fascismo è morto.

E allora se il Fascismo per sgranchirsi le ossa tira i piedi e si riposa un istante dormendo con un occhio solo come il gatto di Masino, eccoti che i chierici popolari e i secolari massonici gridarti che il cadavere (il vocabolo usato è più forte, ma attenuiamone la portata carognesca) puzza di... morto ed è in decomposizione perchè esala tutti i miasmi cadaverici da appestare mezzo mondo.

Ma guai però se il morto (47) parla. Allora è il morto, lo dice Giusti, dagli eterni riposi che dà fastidio ai vivi non potendo dimenticare il proprio temperamento manesco e bizzarro di quando apparteneva a quelli di quaggiù.

Queste storielle allegre non le digerisce più neppure uno struzzo.

E' vano quindi che la Società di Mutuo Soccorso Aventinista conclami certe accuse o rediga atti di morte col sussiego di chi è certo del fatto suo.

Mi sembra che l'Aventino faccia la parte della Compagnia di Dame e Cavalieri di cui Messer Boccaccio ci racconta le novelle recitate a sera durante il colera di Firenze.

Se ne sta sul monte e guarda il piano. Peste ce n'è di sotto e i buoni sacerdoti neri e rossi e verdi si guardano bene dal portare al popolo straziato e morente, gli ultimi conforti della fede.

Egoismo e ciurmeria, ecco la quintessenza genuina del programma demosocialmassonicopopolare.

La baracca ha molte sconnessioni e non valgono a renderla ben piantata quelle riparazioni a base di stucco e di saliva.

L'hanno dipinta di ogni colore come si usava in tempo di guerra fasciare a strisciori gli scafi delle navi per occultarli ai periscopi dell'arma subacquea. Ma stiano bonini le vedette nemiche che il fascismo non spreca munizioni e non ne fabbrica. Per demolire l'attendamento è sufficiente minore energia.

Il Fascismo si concede il lusso di permettere la gazzarra dei comici in vacanza i quali zittiscono subito non appena capita tra i denti l'offa sbafata di qualche appannaggio extra.

La morale è qui: quattrini più soldi uguale ideale.

Poco, ma sicuro.

Kosmos

La battaglia del grano

ROMA, 18.

L'annuncio che l'on. Mussolini assume il comando della « battaglia del grano » — come il Presidente stesso ha dichiarato a un gruppo di tecnici agrari — ha uno straordinario significato. Sono parole belligere perfettamente adatte alla gravità del problema, che coincide con il problema del Mezzogiorno per il quale pur si è parlato di battaglie e di guerra. Non sono parole vane e inadeguate. Il fascismo, che ha dovuto battersi per ridare alla Nazione le sue possibilità di vita, offre oggi al Governo, del quale è l'espressione fedele, il terreno libero per affrontare i grossi problemi tecnici della vita nazionale. Problemi tecnici, ma, naturalmente, squisitamente politici. Non sarà mai ripetuto abbastanza che solo il fascismo può permettersi il lusso di affrontare in pieno questioni stravecchie della vita italiana che molti avevano promesso di risolvere nel passato, ma che nessuno, nessun Governo, aveva mai voluto o potuto avvicinare sul serio.

Ecco perchè è bene che al tecnicismo autentico, che è posseduto appieno dagli uomini di Governo del fascismo, sia posta innanzi la portata politica dei vari problemi. Di fronte ai quali è caratteristico il fatto che da tutte le parti si invochi e si ritenga necessario l'intervento propiziatore del Presidente on. Mussolini. Perchè ciò? Perchè Mussolini, che « presiede » al Governo del Paese nel vero senso del termine, ha facoltà straordinarie, eccezionali, di duce. Egli è veramente il Comandante, la guida di questa generazione fascista. Il suo intervento diretto ha risultati miracolosi. Primi fra tutti lo sanno gli interessati nella questione del grano, poi, come spesso avviene, gli interessati sono tutti gli italiani. Perchè la « politica del grano » è la politica nazionale per eccellenza. Per comprendere la gravità del problema non occorre molta fatica. Basta accennare ai termini principali di essa.

Per il suo pane l'Italia ha bisogno di settantacinque milioni di quintali di grano, raggiunta nel 1923, è arrivata però solo a poco più di 61 milioni di quintali; mentre la sua produzione minima (1917) è rimasta a 38 milioni di quintali. Esiste dunque una forte oscillazione nella produzione granaria nazionale, ma sussiste anche sempre un notevole margine scoperto di fabbisogno nazionale di pane per il quale si impone ogni anno una grave esportazione di oro, giunta quest'anno fino a 4 miliardi di lire.

Gli ultimi dati sulla importazione del grano segnano 22.195.889 quintali di importazioni per l'annata 1924-25, con un aumento di 6 667.079 quintali sulle importazioni dell'anno precedente. Questi 6 milioni e mezzo di quintali di aumento sono milioni e milioni di lire, come è facile comprendere, dato l'alto costo del grano, che s'aggira oggi su una cifra superiore alle 200 lire al quintale.

In conclusione, necessita finora, per l'Italia di provvedersi all'Estero, con tutte le oscillazioni derivanti dalla maggiore o minore abbondanza dei raccolti, dei cambi, ecc. ecc.

Il fenomeno non è nuovo. Finora l'Italia — « l'alma parens frugum » — dell'antichità non è riuscita a produrre il grano sufficiente alle sue necessità. Deve rifornirsi in America, dove esistono i grossi « trusts » degli esportatori e manovratori del mercato.

La politica del Governo nazionale è stata finora ottima. E' stata una politica di libertà per gli importatori. E' ridicolo, come fu caro alla demagogia socialistoide, pestare i piedi agli industriali e ai commercianti con l'illusione di fare il bene della collettività. La libera concorrenza dei prezzi è il sovrano dei calmieri. E le crisi non si risolvono con le commissioni di requisizione o amminicoli del genere.

E' evidente che la crisi granaria si risolve col mezzo logico dell'aumento della produzione, che i tecnici agrari assicurano raggiungibile.

L'on. Mussolini chiamerà a raccolta gli agricoltori: e gli agricoltori obbediranno per il bene della Nazione.

La battaglia del grano si combatte su due fronti: intensificando la cultura delle regioni già messe a coltivazione ed estendendo la cultura ad altre zone, quando esse però siano convenientemente preparate per la produzione. Si coltivano attualmente in Italia circa 4 milioni e 750 mila ettari di terreno a grano. V'è chi dice che essi bastino. Crediamo che non bastino. Ma, poichè non si può improvvisare la cultura dove non c'è possibilità di seminare e raccogliere, bisogna, per cominciare moltiplicare la produzione delle terre coltivabili, rinnovando e perfezionando la tecnica granaria, sviluppando e popolarizzando gli usi delle concimazioni chimiche, sostituendo dei metodi di cultura intensiva agli attuali metodi di cultura estensiva. Chi ha diretta conoscenza della vita della campagna, sa che questi sono già problemi formidabili che si urtano non soltanto che tre fattori si urtano non soltanto contro fattori consuetudini delle classi contadine e coltivatrici. Qui ci sono problemi di scuola, di diffusione di macchine agricole, di regime di produzione e commercio di azotati. La battaglia per il grano qui si combatte su molti fronti.

Ma non c'è da credere che solo con la intensificazione della produzione delle zone coltivate si possa risolvere il problema dell'approvvigionamento nazionale del grano, perchè il bisogno di grano è grande e perchè esso cresce ancora rapidamente ogni anno in dipendenza di due forze imponenti: l'aumento del tenore di vita delle classi popolari e l'aumento numerico della popolazione. Bisogna dunque portare alla cultura granaria anche le regioni oggi meno favorite o quasi abbandonate.

E quanto al Mezzogiorno già fervono i preparativi per la grande battaglia civile, se così può dirsi. I mezzi tecnici — lo assicura fermamente l'on. Giuriati — ci sono: e anche i fondi ci sono, ha aggiunto il Presidente. E se ci saranno difficoltà derivanti dalla testardaggine atavica di talune categorie sociali, saranno stroncate senza demagogia, ma con la forza che deriva al Governo dal consenso fervido della nuova Italia che sorge.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Precenicco, Castelnuovo e Ronchis: Trattamento economico ai sanitari — Corno di Rosazzo: Impianto illuminazione elettrica — S. Vito al Tagliamento: Regolamento manutenzione strade — Feletto Umberto: Permuta terreni — Buia: Vendita ritaglio comunale a Piemonte Pietro — Bertiolo: Cessione ritaglio stradale a Luigi Guatti — Azzano X: Vendita ritagli stradali — Gorizia: Nuova tariffa per le tramvie — Mossa: Regolamento edilizio — Camporosso: Miglioramento Malga Lasciavi — Gemona: Regolamento utenze acqua potabile — S. Giorgio di Nogaro: Addizionale daziaria — Forni di Sotto: Miglioria Malga Gioveada — Maiano: Estinzione mutuo di L. 445 mila per scuole capoluogo — Forni di Sopra: Modifica regolamento organico — Udine: Misure e norme per il componimento in via amministrativa di contravvenzioni regolamento Comunale — Roveredo: Divisione canone daziario — Raccolana: Modifica regolamento riscossione dazio — Martignacco: Aumento di un quarto sulla tariffa daziaria — Salcano: Tassa Comunale per concessione sabbia del fiume Isonzo — Azzano X: Modifica regolamento polizia urbana — Pordenone: Modifica regolamento polizia edilizia — Udine — Aumenti al Segretario e alle Suore della Casa di Ricovero — Rivignano: Modifica tasso interesse mutuo di L. 350 mila — Nimis: Rinnuovo effetto cambiario — Ovaro: Regolamento dazio su energia elettrica — S. Giorgio di Nogaro: Tassa bestiame — Mossa e Bigliana: Dazio su bevande — Caneva e Pagnacco: Addizionale daziaria — Segnacco: Quota per riparazione orologio — Pordenone: Acquisto terreno per ampliamento Piazzale Pescheria — Gemona: Norme Regolamento Ospedale di S. Michele — Tarcetta, Idria, Dresenza, Campolongo al Torre: Bilancio Congregazione di Carità.

Affari rinviati

Caneva: Nuova tariffa tassa bestiame — Arta: Aumento tariffa tassa bestiame — Savogna: Tariffa daziaria — Cividale: Provvedimenti abitazione parroco Sanguarzo — Buia: Iscrizione del Comune a Socio della Cooperativa elettrica Buiese — Pradamano e Precenicco: Trattamento ai sanitari — Lestizza: Concorso pro autocorriera Udine Lestizza-Talmassons seconda corsa — Chions: Vendita ritaglio stradale a Guerra Pietro — Pasian di Prato: Idem a Tavani Oliva ved. Zuliani — Udine: Acquisto per apertura nuova strada fra le vie Trento e Trieste — Udine: Commissione Reale; legato Toppo Wasserman: vendita appezzamento terreni a Castions di Strada — Corno di Rosazzo: Modifica tariffa daziaria — Tarcetta: Riparto frazionale dei Consiglieri — Dolegna e Mortegliano: Preventivo 1925 — Malborghetto: idem 1924.

Affari vari

Sacile: Acquisto casa ex Marcelli per uso canonica e vendita canonica: approva le delibere del 26 aprile e dà parere favorevole per l'acquisto della casa — Osoppo: Affranco livello don Venturini: dichiara irricevibile il ricorso perchè presentato fuori termine — Gemona: Congragazione di Carità: domanda affranco livello: autorizza — Udine: Autorizza vendita terreni asta pubblica e licitazione privata Casa di Ricovero — Gorizia: Autorizza mutuo per costruzione padiglione per scuola industriale — Brugnera: Respinge vari ricorsi tassa famiglia, esercizio Piccin Artico, Pietro, Piccinini Artico, Mario, Puiatti, Pollis. Accoglie altri — Pagnacco: Accoglie vari ricorsi contro tasse comunali — Latisana: In parte respinge e in parte accoglie ricorsi conro tassa famiglia 1924 — S. Vito al Tagliamento: Invita il Comune a emettere entro 15 giorni il mandato per competenze spettanti al dottor Daga Francesco — Morsano al Tagliamento: Autorizza aumento aliquote tariffa daziaria sulle bevande — Montespino: Approva pianta organica personale e rinvia regolamento perchè già modificato — Pradamano: Esprime parere favorevole per l'autorizzazione ministeriale circa aumento aliquote dazio 1925 — Martignacco: Idem idem — Morsano al Tagliamento: Autorizza l'eccedenza di sovrimposta e ordina la restituzione del bilancio 1925 — Teor: Autorizza il Comune ad eccedere il limite legale della sovrimposta 1925 — Ugovizza: Iedm, idem 1924.

Da S. DANIELE

GLI INASPETTATI BENEFATTORI dell'orfana di guerra più povera del Comune

(18). — Che la musica sia arte che innalzi i cuori alle altezze dei sentimenti più puri e gentili, lo dimostrò efficacemente l'orchestra Sandanielese in occasione delle rappresentazioni teatrali delle scuole elementari.

Dopo avere con non lievi sacrifici, e danni economici, assistiti con arte, cura ed amore i piccoli attori nella prima rappresentazione, continuò a cooperare affinchè la seconda, il cui introito doveva essere devoluto a vantaggio dell'orfana di guerra più povera del Comune, avesse ottenuto un buon successo, dato che vari numeri del programma erano stati cambiati.

Purtroppo il teatro andò quasi deserto: all'orfana non sarebbe toccato nulla, se l'orchestra con pensiero nobile e filantropico non avesse non solo rinunciato ad un doveroso compenso economico, ma offerto la somma di lire cento.

All'alto significato della elargizione vada il plauso dei buoni, il compiacimento di tutti, la gratitudine della beneficata.

Da POZZUOLO del Friuli

MEDAGLIA D'ORO alla Scuola Agraria

(18). — Siamo lieti di poter annunciare la seguente comunicazione pervenuta alla Scuola Agraria per la Provincia del Friuli in Pozzuolo:

« Si ha il pregio di comunicare che alla Mostra Didattica Nazionale, tenutasi a Firenze nel marzo-aprile 1925, la Giuria della Sezione Scuole Agrarie ha assegnato a codesta Scuola il diploma di Medaglia d'oro ».

Da PONTEBBA

Vittoria di Pirro

(18) — Domenica scorsa hanno avuto luogo le elezioni amministrative e gli avversari sono concordi nel rilevare che si svolsero con la massima libertà.

Noi andiamo oltre, aggiungendo che si sono svolte con la massima licenza da parte degli oppositori che hanno potuto impunemente esercitare tutte le loro arti, corrette e scorrette, per carpire i voti agli elettori. Nessuno si è opposto, perchè tali erano gli ordini impartiti ai fascisti.

Si son visti elettori giungere da lontanissimi centri, non certo a proprie spese, si conoscono gesti di sorprendente amor di prossimo, quali doni di biancheria ed indumenti a diversi indigenti, firme per avallo su cambiali, ecc. Se a questo si aggiunge la notizia da noi avuta sabato che la Canonica era in quel giorno già sicura dell'esito delle frazioni, se si considera il facile ascendente del prete sull'anima semplice del montanaro ed il fatto che gli elettori delle frazioni sono stati portati alle urne presi alle due estrmità di paese, con il controllo materiale quindi del voto, non c'è da meravigliarsi dell'esito. Molti hanno qualificato il nostro contegno come una dabbenaggine colossale, noi invece siamo felicissimi del risultato come dell'arma più efficace per battere completamente i nostri avversari.

Le opposizioni hanno avuta cura di non far rilevare il numero dei voti scrivendo che l'ing. Faleschini è riuscito l'ultimo della minoranza e ciò perchè il pubblico potesse supporre una differenza umiliante. Ecco i risultati di soli tre nomi per brevità e per maggior chiarezza:

Englaro Guido (lista della democrazia d'occasione) capolista, voti Capoluogo 140; frazioni 121, 261.

Agolzer Arturo (fascista), voti Capoluogo 154; frazioni, 72, 226.

Ing. Faleschini (fascista), voti Capoluogo 146; frazioni, 63, 209.

Tutti gli altri nostri candidati nel Capoluogo, ad eccezione di uno che ha riportato 114 voti, hanno avuto dei 130 ai 152 voti mentre gli avversari sono sulla media di 110.

A questo risultato devono aggiungersi 17 voti moralmente nostri per 17 schede contestate mentre l'opposizione non ha avute contestazioni.

La distanza quindi fra il capolista e l'ultimo della minoranza è di 35 voti.

Nel proclama da noi fatto agli elettori non abbiamo esposto un programma dettagliato, abbiamo solamente garantito che avremmo lavorato per la prosperità del paese continuando l'opera svolta dalla passata Amministrazione.

L'opposizione, gesuiticamente, non potendo smentire l'opera che è in gran parte merito dell'ex Sindaco, dimenticando che i maggiori esponenti erano collaboratori dello stesso hanno promesso pubblicamente:

« Strada carreggiabile Capoluogo-Studena Alta-Aupa: completamento strada per Studena Bassa; passerella sul Fella ed acquedotto Pietratagliata. Lavori, questi che s'impongono non solo perchè così il Comune assolve un dovere verso i Frazionisti « troppo trascurati dalle passate amministrazioni » ma anche perchè favoriscono le industrie dei forestieri ».

Non discutiamo sulla necessità dei lavori, ma abbiamo avuta la coscienza di non poterli promettere, come abbiamo ritenuto inutile ripromettere quanto già promesso dalla passata Amministrazione per la strada di Studena Alta e ciò che la stessa non si può fare senza il concorso della Provincia e del Governo.

Gli avversari, consci di questo, con l'ambiguità che li distingue, hanno già preparato le loro armi. Voteranno la costruzione della strada a totale carico del Comune e se l'Autorità tutoria non approverà la spesa eccessiva, daranno la colpa ai fascisti di non averla fatta approvare.

Con la mentalità del montanaro, che di fronte all'immediato interesse non sa considerare l'opera organica e completa necessaria per il graduale sviluppo del paese in tutti i suoi punti, le promesse facili servirono perfettamente. Ma noi dovevamo tutelare, oltre all'interesse del paese, anche un'altra cosa della quale molti avversari non si preoccuparono perchè non l'hanno: la nostra dignità. E dignitosamente non abbiamo voluto imbrogliare nessuno. Questione di dignità noi facciamo per il Capoluogo che è stato con noi, per la Sezione Combattenti aderente alla Associazione Nazionale che è stata con noi, e che con noi percepiscono l'importanza degli alti interessi locali, felici di aver potuto smascherare i combattenti indipendenti, prima appartenti all'Italia libera, i quali hanno avuto la spudoratezza di portare nella loro lista un candidato rispettivamente padre e fratello di due combattenti nati e cittadini italiani e che hanno prestato servizio nell'esercito germanico che combatteva contro l'Italia.

Speriamo ora non possano più lamentarsi della qualifica di antinazionali.

Ci duole solo che al paese che diede i natali ad Arturo Zardini sia stato fatto tanto oltraggio.

Si può ora parlare di sconfitta del Fascio?

La più ibrida delle unioni che va dal Parroco al Massone, dal Reazionario al Massimalista, dall'Idealista all'Affarista, ha dati i risultati che si conclusero con la riuscita di 7 onmi nostri e 13 contrari.

Il Fascio ne esce da questa prova più forte, la maggioranza della popolazione benpensante è con noi, la figura dell'Ing. Faleschini, contro la quale era imperniata la lotta, esce ingrandita e basterebbe da solo, senza far torto agli altri della nostra lista, per degnamente rappresentare il Fascismo nel Consiglio Comunale e ciò per meriti personali, per bontà di principi e come presidio di rettitudine amministrativa.

Avvertiamo gli avversari che la lotta comincia ora nella sua nuova fase e che ovunque saremo sempre presenti.

Il Direttorio del P. N. F.

Da GEMONA

LA MORTE DI UN OPERAIO

(18). — Lo stabilimento di filatura Lodigiani è stato funestato da una mortale disgrazia. Ieri l'operaio Giacomo Londero di anni 25, si calò nell'interno di una grande caldaia a vapore per pulirla.

Colto da malore, il poveretto fu estratto poco dopo svenuto da altri operai e trasportato all'ospedale. Purtroppo il Londero decedeva giungendovi.

Da SPILIMBERGO

SCUOLA COMPLEMENTARE

(18). — L'orario degli esami di ammissione alla Scuola Complementare « G. Carducci » che sostituiscono gli esami di maturità), venne stabilito come segue:

1. luglio, ore 8: prova scritta di Aritmetica — 2 luglio, ore 8: Dettato — 3 luglio, ore 15: Disegno.

Per le prove orali verrà stabilito l'orario durante i giorni nei quali avranno luogo gli esami scritti.

Per norma delle famiglie interessate si fa noto che per la completa sistemazione della Scuola e per il suo ottimo andamento, 92 per cento di promossi agli esami di stato nel 1924), a datare da 1. ottobre 1925 la Scuola Complementare « G. Carducci » di Spilimbergo sarà pareggiata.

Con tale pareggiamento della Scuola Complementare di Spilimbergo gli esami di ammissione fatti in seno alla Scuola stessa vengono ad avere senza altro il valore degli esami di ammissione sostenuti presso altre scuole medie governative.

Inoltre è bene che le famiglie sappiano che in quest'anno scolastico 1924-25, oltre le tre classi della Scuola Complementare, hanno funzionato al completo le classi del Corso Integrativo, mediante il quale i giovani della Scuola Complementare possono accedere alle Scuole Medie superiori (Liceo Scientifico, Istituto Magistrale Superiore, Istituto Tecnico superiore) per entrare nelle quali scuole sono stabiliti esami con eguali prove ed eguale programma.

Da PALMANOVA

OBLAZIONI pro Gruppo Alpino « Ippolito Nievo »

(18). — I componenti l'Assemblea dell'11 giugno corrente in occasione della munifica oblazione di L. 300 della Nobil Donna Elisa Nievo, sorella del poeta garibaldino, residente a S. Maria la Longa, hanno unanimemente e con vivo plauso deliberato il seguente ordine del giorno:

« A Colei nelle cui vene scorre il sangue del Grande Ippolito, poeta e soldato delle Alpi, ai figli di Essa onoratissimi, gli scarponi del Gruppo di Palmanova, riuniti in assemblea rivolgono un fervido voto di riconoscenza per il munifico appoggio dato al Gruppo stesso al nobile scopo d'incoraggiarlo e sostenerlo nella nuova ed imperitura vita.

Gli Scarponi ».

Seguirono quest'altre offerte:

Dott. cav. Franchi L. 10 — Brugger Antonio, 10.

Per gli altri oblatori si fa presente che le offerte si ricevono presso il signor Gasparotto Luciano segretario del Circolo Agricolo in Borgo Cividale oppure presso il Capo Gruppo signor geom. Aldo Sommaggio in Borgo Udine.

Da ENEMONZO

PER LA SCUOLA

(18). — Fervono i preparativi per la simpatica recita « Pro dote scuola » che si terrà il 21 corrente nella « Casa del Popolo » di Enemonzo. Attori saranno gli alunni delle scuole di tutto il Comune.

Auguri per una felice riuscita.

ABBONAMENTI SPECIALI AL "GIORNALE DEL FRIULI"

da oggi al 31 Dicembre 1925

L. 25

Si accettano anche abbonamenti trimestrali per la stagione estiva con l'invio del giornale in qualunque località con decorrenza immediata ed al prezzo di L. 12.

CRONACA PORDENONESE

Sottoscrizione pro Tubercolosario

(18). — Le oblazioni a beneficio del padiglione per la tubercolosi, per l'erezione del quale S. E. Giuriati ha posto domenica la prima pietra, pervengono numerose al Comitato, ma è doloroso constatare come tutti i cittadini ed in specie i più facoltosi e di fede politica non dubbia (almeno in apparenza), abbiano compreso l'alto significato della opera benefica, che Pordenone ha voluto compiere, e quindi si deplorano offerte di meschina entità.

L'Amministrazione Comunale ed il Comitato Cittadino, interpreti sicuri del pensiero della grandissima maggioranza dei Pordenonesi hanno assunto un solenne impegno, al quale ogni animo onesto deve sentirsi sacrosantamente vincolato per la sua giusta parte ed obbligato quindi a far sì, che Pordenone abbia consacrata in un'opera di bene, la sua fede e la sua devozione verso il Sovrano, e verso le patrie Istituzioni.

Ci consta che il Comitato ha compilato l'elenco dei presunti oblatori e segnata la cifra che da ognuno di essi si aspetta e che è deciso ad abbandonare i soliti riguardi, per denunciare al pubblico i nomi di coloro, la cui offerta sarà inadeguata.

Plaudiamo all'energico contegno del Comitato e troviamo giusto e doveroso che il pubblico abbia la nota degli indegni e dei parassiti, che si appoggiano ad una idea solo per godere i benefici che la stessa può loro apportare.

Consiglio comunale

Domenica 21 corrente alle ore 9 avrà luogo una importante seduta consigliare per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica. — Ratifica delibera n. 399 riguardante affittanza appartamento del palazzo di via Bertossi all'Agente delle Imposte.

Ratifica delib. n. 406 riguardante convenzione con le Ferrovie dello Stato per l'occupazione dell'area occorrente alla costruzione del marciapiede di via della Stazione.

Ratifica delib. n. 408 riguardante passaggio del fondo di cassa disponibile di L. 100 mila a libretto a risparmio per pagamento lavori scuole urbane.

Ratifica delib. n. 411 riguardante istituzione della classe VII del Corso integrativo elementare.

Ratifica delib. n. 412 riguardante approvazione e liquidazione dei lavori in muratura per il riattamento generale del bagno pubblico.

Ratifica delib. n. 413 riguardante pendenza per lavori eseguiti dalla Cooperativa Edile al palazzo Pera.

Ratifica delib. n. 416 riguardante definizione affittanze 1925 per i locali dell'Agenzia delle Imposte al palazzo Pera e dell'ufficio Registro al palazzo ex Tribunale.

Ratifica delib. n. 460 riguardante accettazione danni di guerra per le piante distrutte lungo le strade comunali.

Applicazione della imposta suppletiva sulle industrie e commerci per gli opifici industriali a compenso dello stralcio della imposta fabbricati.

Alienazione di sette case popolari di via Molinari.

Modifica al trattamento economico per il capo dei vigili e apertura del concorso.

Permuta di area all'imbocco di via Oberdan coi signori fratelli Venier.

Contrattazione di un prestito di L. 350 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per la riedificazione dello stabile ex Caserma Carabinieri in via Bertossi da adibirsi a sede scolastica.

Approvazione progetto di ricostruzione della ex Caserma Carabinieri in via Bertossi da destinarsi a sede scolastica.

Approvazione del progetto per la costruzione del marciapiede del piazzale Umberto I. a Borgomeduna.

Modificazione e parziale revoca della deliberazione consigliare 31 luglio 1924 N. 128 riguardante alienazione del terreno comunale di via Mazzini alla Cassa di Risparmio di Udine.

Seduta segreta. — Ratifica delib. n. 397 riguardante dimissioni del capo dei vigili.

Ratifica delib. n. 410 riguardante assegno al vice-segretario capo per le doppie funzioni di cui è attualmente incaricato.

Ratifica delib. n. 414 riguardante dimissioni del commesso daziario Vidali e pubblicazione del concorso.

Ratifica delib. 415 riguardante compenso al capo dei vigili municipali.

GLI OPERAI CADUTI IN GUERRA

Ecco i nomi degli operai caduti in guerra eternati nelle lapidi inaugurate domenica scorsa. Stabilimenti di filatura e di tessitura di Pordenone:

Soldato Brunettin Alfredo — Sold. Babuin Vittorio — sold. Brunetta Giovanni — sold. Baseggio Giuseppe — soldato Calderan Giuseppe — sold. Copetti Ferruccio — sold. Covre Pietro — sold. Coretta Giuseppe — sold. Cereser Giuseppe — caporale De Franceschi Guglielmo — soldato Franco Giuseppe — soldato Fracas Ernesto — sergente maggiore Gaspardo Luciano — soldato Iuz Emilio — sold. Milanese Giuseppe — caporale Mariuz Alberto — soldato Moro Giuseppe — sold. Martel Oreste — sold. Mucignat Alberto — sold. Mucignat Paolo — caporale Missana Daniela — soldato Montic Giuseppe — sold. Mecchia Federico — sold. Oliva Emilio — sold. Piva Artico — sold. Rigo Ruggero — sold. Sacillotto Emilio — sold. Santarossa Alfonso — sergente Santin Enrico — soldato Taffarel Ego — sold. Toninato Marino — sold. Tomasi Marcello — Sold. Tonet Luigi — sold. Viotto Vittorio — caporale Vendramini Antonio — soldato Pilot Ildebrando.

Stabilimento di Torre:

Soldato Bianchet Giovanni — sold. Bortelini Riccardo — sold. Borean Luigi — sold. Borean Angelo — sold. Bianchettin Giovanni — sold. Babuin Angelo — sold. Barbui Domenico — sold. Camilot Valentino — sold. Corazza Salvatore — sold. Cozzarin Ettore — caporale Dalla Balla Sante — soldato De Marchi Marino — sold. Del Ben Luigi — sold. Dariol Riccardo — sold. Durigon Giovanni — caporale maggiore Grizzo Pietro — soldato Galimberti Giovanni — sold. Marcuz Giuseppe — sold. Pagnosin Daniele — caporale Pilot Antonio — sold. Pilot Luigi — sold. Sartor Pericle — sod. Santarossa Sante — sold. Sellan Emilio — sold. Viola Giovanni.

Filatura di Fiume Veneto: Caporale Turchet Guglielmo — soldato Marcuzzi Ruggero — sold. Passador Alberto — sold. Pitton Antonio.

Tessitura di Rorai: Sottotenente Sedran Isaja — caporale maggiore Sedran Giovanni — sold. Da Pieve Ruggero — sold. Del Bo Giacomo — sold. Lazzer Alberto — sold. Schiavon Giovanni — sold. Vai Alessandro.

PRO INFANZIA

(18). — Lunedì scorso 15 corrente sono partite per Riccione, altri 30 dei nostri bambini per la consueta cura di 45 giorni in quella magnifica spiaggia.

Lunedì venturo seguirà l'apertura della nostra Colonia Alpina di Poffabro, con il primo turno di 40 bambini.

Raccomandiamo ai cittadini che ancora non hanno corrisposto all'invito del Comitato di inviare al più presto il loro solito contributo per questa grande opera umanitaria, all'Ufficio della Società Operaia o ai membri del Comitato stesso.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da FIUME VENETO

Inaugurazione di un ricordo ai Caduti del Cotonificio

(17) Domenica con cerimonia solenne venne inaugurata una bellissima targa in bronoz che il Cotonificio Veneziano ha dedicato agli operai dello Stabilimento di Fiume caduti nella grande Guerra. Partecipaavno alla cerimonia S. E. Spezzotti, l'on. Pisenti, l'Ill. sig. prefetto comm. Ricci, il sottoprefetto di Pordenone cav. Bulatti, ing. cav. Ugo Granzotto, sig. Edoardo Zuppinger, sindaco di Pordenone co. Cattaneo, sindaco di Fiume sig. Piero Venier e quasi tutti i consiglieri, l'arciprete di Bannia don Domenico Ninzatti, parroco di Pescincanna don Gio. Batta Cristant, il medico di Fiume dott. cav. Riccardo Bertoni, direttore didattico sig. Antonio Favit, il sig. Giuseppe Scaramelli, sig. Italico Giani, sig. Renato Zotti, sig. Antonio Buscetto, cav. Egisto Polanzani, sig. Francesco Errani, sig. Maggiore e sig. Capitano dei Carabinieri, sig. Alberto Diener, sig. Umberto Puppa, sig. Ettore Mascherini e molti altri di cui ci sfugge il nome. C'erano poi la bandiera del Comune di Fiume, labaro del Nastro Azzurro, le bandiere degli ex Combattenti di Fiume e del Comune di Fiume con le relative scolaresche con bandiere, quasi tutti gli operai del Cotonificio e moltissima altra gente. L'ingresso del Cotonificio ed il cortile davanti agli uffici era artisticamente addobbato con festoni d'alloro, bandiere, piante e fiori, la targa era circondata da una bellissima corona d'alloro coperta con un addobbo tricolore e ai lati erano due carabinieri in alta tenuta e otto delle piccole guardie d'onore delle nostre scuole. Appena giunte le autorità che presero posto nel bellissimo palco, due sorelle degli operai caduti scoprirono la targa. Parlò quindi il sindaco di Fiume sig. Piero Venier porgendo il saluto di questa popolazione agli illustri ospiti. Illustrarono con alata parola il significato della festa, il dovere verso i gloriosi Eroi, compiacendosi per il numero intervenuto degli operai prima S. E. Spezzotti, poi l'on. Pisenti. I bellissimi discorsi vennero calorosamente applauditi. Venne pure applaudito l'ing. cav. Ugo Granzotto che ringraziò tutti a nome del Cotonificio Veneziano. Le operaie hanno offerto un mazzo di fiori in segno di omaggio a S. E. Spezzotti il quale li recò immediatamente alla targa dei Caduti. Le maestranze ed i parenti dei Caduti collocarono presso il bronzeo ricordo tre bellissime corone di fiori ed alloro, e tutti gli operai e la popolazione intervenuta recò fiori a profusione in onore dei gloriosi Eroi così degnamente onorati.

Da SACILE

Suicidio

(18). — Mercoledì mattina verso le 1, alcuni passanti videro sul Ponte della Vittoria un cappello, un ombrello ed un portafoglio. Allarmati chiamarono la pattuglia notturna dei Carabinieri ed in un batter d'occhio si radunarono parecchi cittadini che pensarono subito di fare ricerche lungo il Livenza per tentare il salvataggio del supposto suicida.

Dopo breve tempo il signor Ceschelli ed il signor Amedeo Bertazzoli al lume di un cerino intravvidero qualche cosa di bianco vicino alla cascata del fiume, e dopo sforzi non lievi e coll'aiuto di un rampone trassero a riva il corpo inanimato di un uomo. Tentarono la respirazione artificiale ma l'infelice era già morto. Il suicida si chiama Pellegrini Gaetano di Annone di anni 54 e dimorante a Pordenone.

Sembra che dolorose circostanze di famiglia l'abbiano indotto all'insano di visamento. Lasciò qualche lettera per la moglie e per conoscenti.

CANI SENZA MUSERUOLA

I cani a Sacile girano senza museruola con grave pericolo per i cittadini. Nei dintorni dalle case dei contadini escono i cani liberi che tentano di addentare i ciclisti ed i motociclisti. Bisogna provvedere perchè le conseguenze delle morsicature sono terribili e la stagione è proficua per la diffusione della rabbia.

IL DIRETTISSIMO DELLE 21.30

Il Direttissimo delle 21.30 continua a passare per Sacile ma non si ferma. Abbiamo esposto ancora il desiderio della cittadinanza e degli abitanti dei paesi vicini, ma invano. Sacile, sede di importante Distretto, ha 12000 abitanti e molte strade carrozzabili convengono qui. Nella serata abbiamo un intervallo di treni da Udine per Venezia che dura ben 7 ore.

Da TIEZZO

L'ASILO?

(18) — Apprendiamo con vivo piacere che il sig. Russolo Marcello e sorelle hanno acquistato il palazzo del sig. Petricevich Ferdinando offrendolo al paese — si dice — per farne l'Asilo Infantile.

La popolazione tutta sarà contenta e riconoscente verso i sigg. Russolo per una così munifica donazione, che, vedrà esaudito il vivo interessamento del parroco e risolto il grave problema della tanto necessaria educazione delle giovani menti, che così potranno essere elevate con quella educazione e con quel rispetto che un altro giorno ne faranno degli ottimi cittadini.

Presto si inizieranno i lavori di adattamento dei locali in modo che per l'inverno si potrà fare l'inaugurazione.

Al sig. Petricevich che entro breve tempo ritornerà in America la popolazione serberà perenne ricordo per aver voluto vendere il palazzo a prezzo mite per farne un'Istituto di educazione civile e morale.

Da PALAZZOLO dello Stella

COSE DEL FASCIO

(18). — In una riunione del Direttorio della locale sezione fascista oltre ad altri oggetti venne approvata l'espulsione dell'ex assessore comunale signor Armando Galliussi ed accettate le dimissioni dell'ex Segretario comunale signor Lino Freschi.

Consorzio Sanitario di IDRIA

A tutto 10 luglio pross. vent. è aperto il Concorso ai posti di:

1. - Medico con titoli Chirurgici e pratica relativa per la condotta di Idria città e direzione dell'Ospedale. Stipendio annuo lordo L. 11.000 più L. 600 indennità servizio attivo.

2. - Medico per la condotta dei Comuni di Ceconico, Ledine, Voschia, Idria inferiore, Godovici, Dole e Montenero. Residenza Idria. Stipendio annuo lordo L. 9000 più L. 300 indennità mezzo trasporto obbligatorio e L. 500 indennità servizio attivo.

3. - Medico chirurgo per la condotta dei Comuni di Circhina, Montesanvito e Sebreglie. Residenza in Circhina. Stilordo L. 9000 più L. 3000 indennità mezindennità mezzo di trasporto obbligatorio e L. 500 indennità di servizio attivo.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune di Idria, Capo Consorzio.

Il Commissario Prefettizio di Idria
— Romeo Angelelli —

COMUNE DI S. GIORGIO RICHINVELDA

A tutto dieci Luglio p. v. concorso a SEGRETARIO. Stipendio L. 9000, indennità servizio attivo L. 500. Due caro viveri. Documenti di rito.

Il Sindaco

Da GORIZIA

Fascio goriziano

Riunione del Direttorio

(18). — Il Direttorio del Fascio di Gorizia, sotto la presidenza del Segretario politico cap. Pino Godina, si è riunito questa sera per discutere alcune importanti questioni.

Il Direttorio ha rivolto la sua attenzione sopratutto ai rapporti con i Mutilati, Combattenti e Volontari di guerra con i quali il Direttorio intende prendere accordi per i festeggiamenti del 9 agosto, data di ricorrenza della liberazione di Gorizia da parte del nostro Esercito eroico, decidendo all'uopo di invitare dette Associazioni, già unite in patto fraterno a convocarsi in data 19 corrente. In detta seduta si prenderebbero le disposizioni per rendere più imponente possibile la inaugurazione della bandiera dei Combattenti ,che come è noto, sarà offerta dal Comitato nazionale e si provvederebbe a predisporre ogni cosa per il ricevimento dei Combattenti d'Italia che per detta occasione sarebbero in gran numero invitati a Gorizia.

Il patto inoltre dovrebbe sull'azione a suo tempo svolta dal Fascio innestare le decisioni necessarie per affrettare la attuazione del monumento della Vittoria sul Colle del Castello di Gorizia che ebbe già attraverso il P. N. F. consensi del Governo nazionale e personalmente dal nostro Duce.

Altre deliberazioni ha preso il Direttorio del Fascio, tra cui quelle compendiate nei due seguenti ordini del giorno:

QUARTO CONCERTO SINFONICO degli Amici della Musica

Fervono i preparativi per il quarto concerto sinfonico che il locale Circolo degli Amici della Musica terrà sabato 20 giugno alle ore 21 nel teatro Giuseppe Verdi a favore della Cassa scolastica dell'Istituto Magistrale.

Alla serata artistica parteciperà il coro dell'Istituto magistrale forte di 60 esecutori. L'orchestra degli Amici della Musica forte di 60 esecutori, sarà diretta dal valente maestro concittadino Rodolfo Lipizer. L'istruttore del coro è il maestro Augusto Seghizzi. All'arpa siederà la maestra Pasoulli-Fan'ini. Violino a spalla signor Bruno Mainer.

Ecco il programma della serata:

1. Mendelssohn: «La Grotta di Fingal», op. 26 Ouverture.
2. a) Zandonai: «Ave, o Maria»;
   b) Seghizzi: «Alle rose», poemetto primaverile (per voci di donne e orchestra).
3. Rameau: «Suite», Menuetto, Husette, Tambourin.
4. Grieg: «Alla porta del chiostro», op. 20, per soprano (sig.ra Lucia Mayer), contralto (sig.na D. Primosic), (voci di donne e orchestra).
5. Rossini: «Barbiere di Siviglia», Sinfonia.

UNA LAPIDE a Carolina Luzzatto

In memoria di Carolina Luzzatto verrà murata il giorno 28 corrente una lapide sulla casa ove essa si occupò durante mezzo secolo in pro dell'idea nazionale.

Dopo la guerra si costituì qui un Fascio per la rinascita di Gorizia, e sono dovute a lui molte iniziative per onorare la memoria delle personalità che nel tempo del servaggio furono a capo del movimento italiano. La rimpianta scrittrice Carolina Luzzatto tenne più di ogni altri desto lo spirito d'irredentismo. Tutti sanno il suo valore di pubblicista e come essa consacrò la sua penna alla Patria. Tutti i giornali della nostra provincia la ebbero collaboratrice, scrisse poesie e prose tutte ispirate al pensiero patriottico, pubblicò praegevoli lavori drammatici per la adolescenza ed educò, la gioventù nella letteratur aitaliana. E' vivo qui il ricordo della sua costante opera benefica e sotto gli auspici del «Fascio» sunnominato si raccolse per spontanee oblazioni una somma per tributarle l'onoranza della targa commemorativa.

La cerimonia del 28 seguirà con grande solennità.

Il Sindaco senatore Bombig che fu della Luzzatto amico e compagno d'esilio, pronuncierà il discorso ufficiale. Gorizia così avrà sciolto il voto di riconoscenza verso l'insigne scrittrice che la amò tanto intensamente e tanto efficacemente la servì.

CIRCOSCRIZIONE CAMERALE

«Il Direttorio della Sezione di Gorizia del Partito Fascista, richiamandosi alle assicurazioni ripetutamente avute dagli organi governativi ed alle promesse solennemente date a Gorizia dai rappresentanti della Camera di Commercio di Udine,

di fronte all'imminenza delle elezioni camerali, invoca l'interessamento del Direttorio provinciale del P. N. F. affinchè alla Camera di Commercio di Gorizia sia conservata la vecchia distrettuazione (fattane eccezione per i distretti di Monfalcone e di Tarvisio) affinchè anche dopo la redenzione, Gorizia possa godere di quell'amministrazione camerale italiana di cui è sempre andata altera ai tempi dell'abbietta Austria».

PREVIDENZE SOCIALI

«Il Direttorio del Fascio di Gorizia, venuto a conoscenza che il Ministero dell'Economia nazionale, con decreto di prossima pubblicazione intenderebbe di limitare i diritti acquistati da lunga data, dalla classe operaia delle vecchie provincie;

preoccupato delle conseguenze politiche e sociali che provocherebbe l'attuazione di detto provvedimento, fa voti che nelle nuove provincie sia mantenuto nel campo delle previdenze sociali lo stato quo e che la progettata unificazione delle suddette previdenze sia attuata dopo aver sentito i rappresentanti delle Casse Ammalati, delle Corporazioni sindacali operaie e dei datori di lavoro».

Infine il Direttorio ha deciso di invitare tutti i fascisti che si trovano presentemente nella città di Gorizia e che sono iscritti ad altre Sezioni del Partito a voler provvedere con sollecitudine al regolare passaggio a questa sezione e di emanare ordini precisi affinchè tutti i fascisti — in obbedienza alla circolare del Direttorio del Partito in data 9 marzo c. a. con la quale viene fatto obbligo di portare il distintivo del partito, autorizzando i dirigenti fascisti di valersi anche dell'espulsione se i ripetuti richiami non bastassero a far raggiungere lo scopo — si attengano scrupolosamente alle suaccennate disposizioni della Direzione del Partito.

NEL SINDACATO MAGISTRALE

Il segretario provinciale dei Sindacati fascisti, prof. comm. Garassini ha nominato a Commissario del disciolto Sindacato Magistrale il maestro Carlo Corubolo incaricandolo di ricostruire il Sindacato.

Il Commissario signor Corubolo, ha già avuto degli abboccamenti con il corpo insegnanti della nostra città.

Tutto fa sperare per una imminente ricostruzione del Sindacato Magistrale.

SFIDA ALLE BOCCIE

Domenica 21 corrente alla Trattoria Alessandro Cociancig, in piazza Pescheria, si disputerà fra gli assidui frequentatori del pubblico locale, una partita di boccie. La gara si preannuncia intanto interessante e divertente.

GITA ALPINA

Indetta dalla locale sezione del Club Alpino Italiano, domenica 21 giugno, seguirà una interessante gita sulla grande Scherbina (m. 205). Direttori di marcia: G. Grusovin e V. Massig.

DISGRAZIA MORTALE

A Podlanisce in quel di Circhina, nei pressi del confine, è stato rinvenuto il cadavere di certo Giovanni Derlink di 37 anni da Circhina.

La morte del disgraziato Derlik è dovuta ad una causale disgrazia. Il Derlik fu visto poco prima ubriaco fradicio a passare per il paese.

Ospizio Marino Friulano

In occasione del Giubileo Reale furono raccolte le seguenti oblazioni a favore dell'Ospizio Marino Friulano:

Raccolte dal dott. Remo Cristofoli, veterinario di San Giorgio di Nogaro — dott. Remo Cristofoli L. 20; Firma illeggibile, 10; Olindo Pez, 10. Giuseppe Foghini, 10; A. Cristofoli, 10. — Totale, 60.

Raccolte dal Sindaco di Maiano — Comune di Maiano L. 300; N. N., 50; F. De Mezzo, 50; Renato Ciconi, 10; Zilli, 10; Cattarini, 10; Pietro Riva, 10; Luigi Mansutti, 10; Onorio Riva, 10; Allatere, 10; cav. Mario Morgante, 10; Nora Milini, 10; firma illeggibile, 10; Albergo Centrale, 5; Giovanni Bortolotti, 5; Della Mea, 5; R. G., 5; E. Petri, 5; Maria Cristina Sidoti, 5; Maria Battellino, 5, Rosa Valentina, 5; Famiglia Bortolotti, 5; Angelina Floreani, 5; firma illeggibile, 5; bambini scuole, 3; C. Bortolotti, 2; Raimondo Riva, 2; Gartz Anna, 2; F. Scimepi, 2; Vismara, 2; A. De Mezzo, 2; firma illeggibile, 2; firma illegibili 2. — Totale L.574.

Racolte dal dott. Gio. Batta Tavellio di Varmo — dott. Gio. Batta Tavellio L. 10; Dorigo Carmela, 10; Maria Pagura ved. Gattolini, famiglia Anzil, Banelli, ciascuno L. 10; Giulia Burzi, sorelle Lotti, Elisa Baldo, Monis Fortuna, Gabrielli Arturo, 0. di Gaspero, G. di Gaspero Rizzi, Maria Marsoni, Piacenti Giordano, De Apollonio Eulalia, De Apollonio Filippo, De Apollonio Pietro, Teghil Romolo, Breveda Madalena, Piacentini Anna, Calligaro Luigi, De Appollonio Teresa, ciascuno L. 5; Deganis Adolfo. Corradazzi Giuseppe, Corradazzi Modesto, Zatti Domenico, ciascuno L 3; Tam Maria, Fausto Pitana, Iole Biserna, E. D'Andrea, Antonio Tubero, Scaini Augusto, ciascuno L. 2. — Totale L. 159.

Raccolte dalla gentile sig. Maddalena Peruzzi di Buttrio per onorare le LL. MM. i Sovrani d'Italia nel 25. anno di regno — famiglia cav. Tommasoni e signora, L. 50: Maria Rieppi di Udine, 25; Italia e Giulia Buselini, 25; Zurchi Gioavnni, Maddalena Peruzzi, 10; sac. Luigi Miconi, 15; Ivo Giordani, Giacomo Deganutti, ciascuno L. 10; Venier Giovanni, 7; famiglia Todone, Sartori Teresa, Merci Domenico, Dreossi Maddalena, Cogoi Domenica, Pezzani Maria, Meroi Luigi (Dominin), Zuccolo Domenico, Deotti N., Nonini Vittorio (figlio), Tulissi Teresa, Lavaroni Francesco, Daniele Pietro, ciascuno L. 5. — Totale L. 207.

Raccolte dal M. R. Sac. Antonio Gallo paroco di Verzegnis — don Antonio Gallo, famiglia M. Fior, N. N., ciascuno L. 5; Tullia Marzona e famiglia 5; Pietro Marzona, 2.50; Pin Pietro, Rainis Domenica, Paolo Cauttino, ciascuno L. 2; Costantina, Marzona Maria, Marzona Domenico, Paschini Ernesta, Cella Maria, Flamia Maria, Marzona Martin Domenica, Marzona Stefania, E. Colla Costantina, Luigi Marzona, Caterina Marzona, Marzona Battistina, Borra Ugo, Cella Amalia fu Giuseppe, Emma Marzona, ciascuno L. 1; Dassi Berta, Marzona Angela, Marzona Margherita, Marzona Elvira, Paschini Angelina, Paschini Leonardo, Maria Donada, Marzona Alessandrina, Zamolo Domenico, Garmara Deotto, Paschini Margherita, Marzona Margherita, ciascuno L. 0.50; N. N. L. 0.20. — Totale L. 48.80.

Fra Libri e Riviste

"L'ultin di Carnevàl là di Plet", di Arturo Feruglio

La quinta pubblicazione della «Collana del Teatro Friulano» è costituita da un elegante volumetto edito dalla Libreria Carducci, molto benemerita invero in questa rinascita di friulanità, che reca il titolo «L'ultin di Carnevâ là di Plet». Autore ne è il signor A. Feruglio già noto al pubblico per le sue novellette scritte in buon friulano e piene di quella verve e di quel buono, sano umorismo friulano che non è troppo facile tradurre con fortuna sulla carta, specie quando come oggi il pubblico è affollato da mille pubblicazioni diverse e dalle rapide continue metamorfosi di una letteratura e di un teatro quali possono essere quelli che escono da una umanità travagliata ancora da movimenti e contromovimenti di ogni ordine del pensiero.

Questo atto unico che l'autore ha chiamato «fufigne», secondo il mio modesto parere ha superato la stessa qualità di «fufigne» che il Feruglio voleva imprimergli, riuscendo invece un lavoro teatrale più degno della scena che di essere confuso in una collana di buone novelle.

Chi ha letto la prima dozzina di «Fufignis» avrà certamente rilevato come l'autore si mostri veramente originale, vivace e realista e privo di scabrosità specialmente nei dialoghi che in quelle novelle vengono a galla timidi e paurosetti per diventare poi i padroni della pagina, dare il loro sapore squisito e piccante e scomparire poi lentamente, innavertitamente, così all'inglese, senza che il lettore se ne avveda. Tantochè sino alla fine costui crederà di avere nella mente le domande e le risposte anche di quella parte che nella novella è descritto o raccontato da terza persona.

Non doveva quindi essere difficile ad un buon padrone del dialogo, di scrivere una delle sue «fufigne» nel modo teatrale: così almeno credette il Feruglio. Ed egli scrisse «L'ultin di Carnevâl» come una «fufigne» riuscendo senza accorgersi, a isolarsi completamente dal genere preferito e donando al teatro friulano un vero e proprio lavoro teatrale, ricco di tutte le prerogative che occorrono ad «un atto» che deve presentarsi, svolgersi e concludersi in poche pagine.

In questo lavoro vediamo finalmente rappresentato un ambiente «zoruttiano». Perchè si deve pensare che la figura di «Zorutti», il vate friulano, tentò, tenta e tenterà moltissimi scrittori iniziati o da iniziarsi alle fatiche del genere teatrale e molti avranno creduto o crederanno di poter guazzare in un vero mare pieno di ogni tesoro artistico e di poterne cogliere a manciate di questi tesori per fabbricare il loro capolavoro.

Solamente quando l'autore cercherà di ambientarsi e di collocarsi dinanzi agli occhi della mente la figura di Zorutti, si accorgerà che essa è veramente più magra e allampanata di quanto non appaia dalle parole del vate stesso; e allora si troverà impacciato: volgerà gli occhi all'ambiente zoruttiano, ma solamente per persuadersi che quel mare, di cui scorgeva i scintillamenti delle onde rincorrentisi una dietro l'altra, pieno di promesse, non è altro che un laghetto tranquillo e ridente, le cui onde sono prodotte dall'agitarsi della immaginazione ed il cui fondo, non lontano come quello del mare, basta però per affogare un autore.

Il Feruglio non si è affogato. Ha capito di essere di fronte al laghetto tranquillo e senza inebriarsi dalla tranquillità delle sue acque, serenamente stando a riva, ne ha ammirato ogni angolo, ogni suo panorama, fissando di ogni cosa veduta una netta immagine nel suo cervello. Poi quando si è messo a scrivere lo ha fatto con la stessa calma con la quale scrisse «lis Fufignis», riportando nel suo lavoro situazioni verissime di un'epoca della quale non troppo forse noi sappiamo, ma che dalle pagine dell'«Ultin di Carnevâl» non possiamo altrimenti immaginare.

Io credo che non altrimenti abbia fatto il Feruglio per scrivere questo suo atto nel quale la vivacità del dialogo, la veridicità dei personaggi e il movimento scenico sono perfettamente armonici. In esso le figure sono caratterizzate con pochi elementi, sono dipinte con tratto largo e sicuro e là loro personalità in ogni successiva battuta trova una nuova affermazione ed un nuovo lato vediamo in esse, del carattere che già noi conosciamo dalle prime parole.

La figura di Zorutti poi, trattata con parsimonia di quei frizzi e di quelle risposte pronte e caustiche proprie del poeta, di cui forse un altro autore avrebbe abusato con grave danno della commedia, spicca senza fracasso dal fondo dello scenario e domina con signorilità di mezzi, senza seconde intenzioni, ma con padronanza schietta.

«Sior Zaneto» è un personaggio nuovo per il teatro friulano, almeno per l'ultimo teatro friulano, ed è veristico ed originale nello stesso tempo, come dovevano essere e come ci sono tanti: «Zaneti» ai tempi di Zorutti ed a quelli nostri.

Tipicissimo e ben scolpito il «Kragnaz» poliziotto ai servigi della bicipite. Tutti gli altri personaggi sono degni di questi primi.

Arturo Feruglio dovrebbe darci altri lavori di questo genere attenendosi alle regole che si è imposto nello scrivere «L'ultin di Carnevâl là di Plet». Ne uscirebbe una serie di graziosi quadretti di vita friulana che, attraverso alla scena, darebbero modo di conoscere più intimamente la vita e le caratteristiche dei tempi e quelle friulane.

A. Baldini

(«L'Ultin di Carnevâl là di Plet». Ed. Libreria Carducci - Udine 1925.

CRONACA SPORTIVA

A. C. Parma - A. S. Udinese (a Parma)

Un'altra difficile partita attende i bianco-neri Udinese domenica prossima a Parma. L'undici Parmense, campione emiliano di 2.a divisione, è un osso veramente duro e sarà un ostacolo difficile da superare.

Contro tale squadra, e lontani dal proprio campo e dal loro pubblico, gli Udinesi dovranno ancora una volta ricorrere alle loro più riposte energie onde tentare la via del successo o quanto il match pari che servirebbe a consolidare il loro attuale primato in classifica. Anche negli ambienti sportivi di Parma l'attesa è vivissima per questa interessante e difficile competizione.

Chiusura!

Riceviamo:

«Le Venezie Sportive» di Vicenza, nel loro numero dell'8 corrente avevano annunciato di aver fatto loro la polemica col sottoscritto, in merito alle note deliberazioni della Lega Nord, per la assegnazione del primato nel girone D del campionato di calcio di II Divisione. Avevano aggiunto che si riservavano di rispondere il 15 corrente ed avevano pubblicata una frase curiosa — (quante eresie, egregio ingegnere, in merito al contenuto del mio articolo del 5 corrente). — Probabilmente essi si saranno pentiti della loro frase (e perdono loro di cuore) e si saranno accorti che il più eretico dei due appartiene alla loro famiglia. Non hanno creduto bene di rispondere dopo la promessa fatta ed io perciò mi autorizzo a dichiarare chiuso l'incidente. Un solo rilievo: fiori di cattivo augurio, signori vicentini, quelli da voi consegnati alla «Novese» e Dio guardi il «Parma» ed il «Como» da una seconda e terza edizione del vostro atto squisitamente ed altamente sportivo. Povere meschinità vostre, gettate al vento!

Tanto di catenaccio, o sportivi vicentini, alla polemica; non posso continuare perchè dobbiamo riservare esclusivamente il nostro tifo per la prova d'appello dei nostri «ragazzi», a Parma, domenica 21 corrente.

Dante David.

"Coppa F.lli Benedetti"

La «Coppa Fratelli Benedetti», che si disputerà domenica 21 corrente, a Palazzolo dello Stella è già riuscita sportivamente. Un bel lotto di concorrenti prenderanno il «via» per conquistarsi il lauro della vittoria.

Oltre numerosi e ricchi premi fino al decimo arrivato, alla Società con la miglior classifica nei primi dieci verrà consegnata l'artistica «Coppa».

L'organizzazione è stata curata con zelo e attività dal Club Ciclistico Udinese.

La corsa, approvata dalla U. V. I., è libera a tutti i dilettanti di quarta categoria.

Le iscrizioni si ricevono presso i Fratelli Benedetti in Palazzolo o presso il caffè Arco Celeste in Udine accompagnate dalla quota di L. 3.

L'escursione indetta per domenica dalla «U. O. E. I.»

Ricordiamo che domenica 21 corrente avrà luogo la grande escursione popolare indetta dalla Sezione di Udine della Unione Operaia Escursionisti Italiani. Eccone il programma:

Ore 5.15: adunata sul piazzale della Stazione — Ore 6, partenza in treno per Cividale — Ore 6.35: arrivo alla stazione di Cividale dove ai gitanti si uniranno gli Uoeini cividalesi — Ore 7: partenza a piedi per il Fortino — Ore 10.30: arrivo in vetta al Monte Juanes (1168), sosta — Ore 11.30: arrivo all'ex ricovero degli Alpini; sosta e colazione al sacco — Ore 13.30: discesa per il Monte S. Lorenzo (914) — Ore 14: arrivo al paese di Valle — Ore 16.30: arrivo e visita alle grotte di Landu — Ore 18.30: arrivo a Cividale, passando per Prestento — Ore 19.10: partenza in treno per Udine — Ore 19.40: arrivo a Udine.

Le iscrizioni sono già numerosissime ed assicurano alla gita pieno successo.

La gita è libera anche ai non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, via Jacopo Marinoni, 3-B, giornalmente dalle ore 20.30 alle 21.30, e durante tutti i giorni presso lo Studio Fotografico del consocio Liso Manlio (Riva Bartolini) fino a tutto sabato 20 corrente.

La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di L. 5.50 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Consigliasi munirsi di scarpe robuste, di mantellina o impermeabile e di provviste per la colazione al sacco.

La gita, facilissima ed economica, è stata prescelta con l'intento di permettere anche ai non pratici della montagna una escursione che per bellezza e varietà di percorso di panorami offra interesse e godimento massimi.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 18 giugno 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.8	744.8	743.2
Pressione al mare	757.4	755.1	753.7
Temperatura	20.6	25.0	21.3
Umidità (0-100)	87	65	87
Vento Direzione / Forza	ESE deb.	SW deb.	W mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 18,6
Acqua caduta: mm. 0,2

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770 sull'Islanda
Pressione minima: 757, Venezia Giulia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; manifestazioni temporalesche e temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 18. — (per telegrafo).
Francia 128.50 — Svizera 529 — Londra 132 — America 27.40 — Berlino (marco oro) 6.50 — Austria 3.80 — Romania 12 — Belgio 128 — Spagna 388 — Praga 80 — Ungheria 0.0375 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 46.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 76.
Consolidato 5 per cento 90.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 108 a 110 — Cinquantino a L. 100 — Segala da L. 165 a 150.

Piazza Venerio.

Patate da L. 70 a 80 — Tegoline da L. 70 a 100 — Zucchette da L. 100 a 130 — Piselli da L. 80 a 130 — Asparagi da L. 250 a 300 — Pomidoro L. 400 a 500 — Radicchio da L. 40 a 70 — Insalata da L. 100 a 130 — Erbette da L. 50 a 60 — Carciofi a L. 0.10 l'uno — Pere da L. 180 a 200 — Ciliege da L. 130 a 200 — Albicocche da L. 400 a 500 — Noci da L. 400 a 500 — Nocciuole da L. 600 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 29 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 25 — Erba Spagna a L. 33 — Paglia a L. 24 — Strame a L. 21.

Mercato animali del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Buoi 2 rimasti invenduti — Vacche 89 vendute 31 da L. 1500 a 3250 — Giovenche 19 vendute 12 da L. 2300 a 3700 — Vitelli 52 venduti 35 da L. 6 a 6.50 al chilogrammo a peso vivo e da L. 7 a 7.50 a peso morto — Cavalli 115 venduti 44 da L. 760 a 2000 — Muli 42 venduti 11 da L. 580 a 1650 — Asini 12 venduti 4 da L. 150 a 300.

Suini e ovini.

Maiali da latte 386 venduti 194 da lire 50 a 130 — Maiali d'allevamento 51 venduti 15 da L. 150 a 280 — Pecore 38 vendute 32 da L. 80 a 140 — Capre 12 vendute 7 da L. 70 a 115 — Agnelli 1 venduti 4 da L. 6 a 6.50 al chilogrammo — Capretti 3 venduti 3 da L. 6 a 6.50 al chilogrammo.

CRONACA UDINESE

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Associazione ex Combattenti

Fu presa in esame la situazione della Associazione ex Combattenti e constatato con vivo compiacimento il continuo incremento degli iscritti ed il progressivo riordinamento della maggior parte delle Sezioni della nostra Provincia, seguendo i principi di leale collaborazione col Governo Nazionale.

Situazione del Partito

La situazione del Partito in Provincia è ottima. Fu deciso di impartire ordini ai Segretari politici per continuare la propaganda in Provincia imperniata sulla più stretta intransigenza verso i partiti avversari, affinchè il Fascismo possa assumere ovunque il dominio delle situazioni locali.

Congresso nazionale

Furono presi in discussione vari argomenti che verranno portati al prossimo Congresso Nazionale a Roma, ove il Segretario Provinciale generale Ronchi e vari membri della Federazione rappresenteranno il Fascismo Friulano.

Istituto Friulano per l'Emigrazione

Fu approvato il nuovo statuto per l'Istituto Friulano di Emigrazione con sede in Udine.

Circoscrizione della Camera di Commercio di Gorizia

Il Direttorio Provinciale presa in esame la delicata questione della circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Gorizia, che come in passato deve anche per l'avvenire essere una istituzione prettamente italiana, associandosi all'ordine del giorno deliberato dal Direttorio del Fascio di Gorizia nella seduta del 17 corrente per quanto riguarda il ritorno del Distretto camerale di Cervignano alla Camera di Commercio di Gorizia.

Museo del Risorgimento

Tempo addietro ci venne domandato se, compiuto il Civico Museo, Gallerie, Pinacoteca a cura del Direttore prof. Del Puppo, verrà, con qualche sollecitudine, posto mano ai lavori necessari per gli ambienti e mobili relativi alla radicale reintegrazione del Museo del Risorgimento, i di cui cimeli, documenti, ricordi preziosi, purtroppo ebbero a soffrire deficienze da saccheggio nemico, come vennero distrutti e bruciati alcuni scaffali e vetrine relative.

Noi ci siamo occupati di questo argomento lungamente, prima e dopo la guerra e dalla Presidenza della Società dei Reduci abbiamo dichiarazione, fin dal marzo p. p. del costante interessamento sociale presso il Comune, per il riordinamento radicale del Museo friulano, dal 1796 a tutto 1918, ossia dalle vicende friulane delle famiglie e dei singoli del Friuli, che avvennero ed ebbero nella lunga lotta per la liberazione.

E difatti S. E. l'on. Luigi Spezzotti ed il Commissario prefettizio cav. dott. Manlio Binna, deliberarono l'opera, da farsi di cui il comunicato del nostro giornale 25 marzo, incaricando i già impiegati del Comune signori Bassi e Spoelz dei lavori necessari da compersi specialmente in pochi mesi.

Ma, indipendentemente dalla loro volontà ostava la necessità di dover eseguire i numerosi mobili in legname, manifattura in forma pari ai migliori Musei d'Italia, cioè: Milano, Vicenza, Bologna ecc. ridotti alle esigenze nostre.

Di necessità quindi queste più modeste costruzioni esigettero un tempo superiore a quello previsto anche dal comandante del Laboratorio dei Pompieri del Comune.

Ora è prossima la consegna dei mobili, mentre fin dal primo del corrente giugno venne dato opera alla necessaria preparazione di quanto esige un così delicato e non facile incarico, trattandosi di dover coordinare cronologicamente fatti di famiglie e persone che illustrarono il Friuli nell'epoca sopraindicata, lavoro che verrà fra qualche giorno intrapreso nelle cinque sale terrene del Castello.

Si tratta quindi di esporre all'esame del pubblico la più brillanti vicende del patriottismo della nostra regione, e incarico questo che esige accortezza e sicurezza di fatti comprovati da documenti inoppugnabili, come emergevano nelle tre sale dello scompaginato e manomesso Museo prima dello scoppio della grande guerra, inaugurato a riprese negli anni 1906 e 1908 con le aggiunte successive.

Questo crediamo di dover dire, affermando che, tanto la Società dei Veterani e Reduci quanto le autorità cittadine hanno sollecitamente avuto cura e pressato in ogni forma perchè l'Istituto di ricordi patriottici venga ridonato ed arricchito a decoro e lustro della nostra provincia.

Per i portatori di cartelle DEI CONSOLIDATI

Abbiamo da Roma, 18:

Il Ministero delle Finanze comunica: In seguito all'invito fatto ai portatori di cartelle dei Consolidati 3,50 per cento emissione 1902-1906 di presentarle in Tesoreria per il cambio anticipato dopo la nota sottrazione di carta filigranata, presso l'officina di carte valori, sono stati finora depositati circa 1 milione e 600 mila titoli su un complesso di 1 milione e 950 mila. I titoli depositati sono stati sottoposti a rigorosa verifica presso la Direzione generale del Debito Pubblico e sono stati riconosciuti genuini ciò che mostra la opportunità e la efficacia del provvedimento adottato allo scopo d'impedire una circolazione illegittima del nostro maggiore titolo di debito internazionale. In seguito agli accertamenti compiuti per i titoli depositati è stata compiuta in base alle ricevute provvisorie la rata semestrale 1° gennaio 1925 e sarà regolarmente e puntualmente pagata anche quella 1° luglio 1925. A partire dalla stessa data 1 luglio 1925 verrà inoltre iniziato il rilascio delle nuove cartelle per il cambio anticipato e dei coupons con stati già impartite disposizioni agli uffici competenti.

I portatori di ricevute provvisorie e di cartelle non ancora depositate potranno pertanto presentare le une e le altre per il cambio definitivo alle filiali della Banca d'Italia. Si intende per altro che per le cartelle non depositate in precedenza, il rilascio dei nuovi titoli non potrà effettuarsi che dopo la verifica che sarà compiuta nella massima rapidità delle cartelle stesse da parte della Direzione generale del Debito pubblico.

Il Grande Concorso ippico

(4 e 5 luglio)

Come abbiamo già annunciato, nei giorni 4 e 5 luglio p. v. nell'Ippodromo Moretti, fuori porta Venezia, per iniziativa della Società Udinese delle Corse, presieduta dal comm. dott. Luigi Fabris, avrà luogo un grande concorso ippico approvato dalla Società per il cavallo italiano da sella.

Da ben undici anni non si hanno a Udine concorsi ippici e si deve alla iniziativa dell'egregio comm. Fabris e dei suoi attivi collaboratori se l'attraente manifestazione ippica risorge ora nella nostra città.

Diamo pertanto l'interessante programma del concorso:

Sabato 4 luglio

«Premio Udine» — Categoria di precisione (L. 5000) — Per cavalli di ogni età, razza e paese. Percorso m. 700 circa con 14 ostacoli di altezza da m. 1.20 a m. 1.40 e m. 1.50 di larghezza; cadenza minima m. 350 al minuto. Per la classifica a parità di punti si ripeterà il percorso con 7 ostacoli rialzati di cm. 10 e si terrà conto del tempo impiegato. — Tassa d'iscrizione: L. 25.

«Premio Isonzo» — Categoria di precisione — Oggetti ricordo per cavalli di ogni età, razza e paese montati da amazzoni. Percorso m. 600 circa con 12 ostacoli non superiori a m. 1.10; cadenza minima m. 350 al minuto. Per la classifica a parità di punti si ripeterà il percorso con 6 ostacoli rialzati di cm. 10 e si terrà conto del tempo impiegato. — Tassa d'iscrizione L. 10. (La categoria verrà soppressa qualora non vi siano almeno tre concorrenti).

«Premio Trieste» — Categoria di potenza — L. 4000 delle quali L. 800 ai due cavalli italiani meglio classificati (500-300); per cavalli di ogni età, razza e paese. Percorso di m. 400 circa con 5 ostacoli: il primo di m. 1.20, il secondo di m. 1.30, il terzo di m. 1.40, il quarto di m. 1.50, il quinto di m. 1.60 e dei quali tre in larghezza di m. 1.50. A parità di penalità si ripeterà il percorso con gli ostacoli rialzati di cm. 10 ed allargati di cm. 20. — Tassa d'iscrizione: L. 20.

Domenica 5 luglio

«Premio Gorizia» — Categoria di elevazione — L. 2000 per cavalli d'ogni età, razza e paese. Gaite all'americana; siepone di m. 1.50 e barriere inclinate sovrapposte. Altezza iniziale m. 1.60. — Ciascun concorrente può commettere un errore per ogni altezza fino a m. 1.80 e due errori oltre i m. 1.80. — Tassa di iscrizione: L. 10.

«Premio Grappa» — Categoria di velocità handicap. — L. 5000 per cavalli nati in Italia. Percorso di m. 700 circa con 16 ostacoli di altezza non inferiore a m. 1.20 e non superiori a 1.40 e larghezza 1.80. A parità di penalità si terrà conto del tempo impiegato. Per ogni 2000 lire vinte dal 1° gennaio 1925 sarà applicato l'handicap rialzando un ostacolo di cm. 10. — Tassa d'iscrizione: L. 25.

«Premio Carso» — Categoria di precisione. — L. 4000 delle quali L. 1200 ai tre cavalli italiani meglio classificati (600-400-200), per cavalli d'ogni età, razza e paese. Percorso di m. 700 circa con 12 ostacoli di altezza massima di m. 1.40 larghezaz in tre ostacoli di m. 1.50. — A parità di penalità si ripeterà il percorso con 6 ostacoli rialzati di cm. 10 ed allargandone i tre di cm. 20 e si terrà conto del tempo impiegato. — Tassa d'iscrizione: L. 20.

Pubblicheremo in un prossimo numero le norme generali del concorso.

Per la concessione

delle Croci di guerra e Medaglie commemorative

Il Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra comunica:

La Giunta Esecutiva dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra, presa conoscenza della circolare del Ministero della Guerra, N. 149, pubblicata sulla dispensa 23 del «Giornale Militare» dell'8 maggio u. s. con la quale abrogandosi la precedente giusta disposizione già in passato invocata ed ottenuta dall'Unione stessa, che prorogava a tempo indeterminato il termine prescritto per la presentazione delle domande di croci di guerra, medaglia commemorativa della guerra, medaglia interalleata della vittoria, — si stabilisce che il termine stesso scadrà improrogabilmente il 30 giugno 1925, interprete del desiderio dei reduci della guerra, esprime la sua dolorosa sorpresa per l'improvviso ed ingiusto provvedimento, ed ha subito vivamente interessato il Ministero della Guerra, perchè in base alle considerazioni già esposte e anche verbalmente illustrate al Ministero della Guerra del tempo, siano ripristinate le precedenti disposizioni che consentivano la presentazione delle relative domande senza alcun termine di scadenza, poichè non può comunque essere soggetto a prescrizione, tale diritto riconosciuto dallo Stato ed acquistato da coloro che lo hanno guadagnato sui campi di battaglia.

Gradimento Reale

agli omaggi ed auguri degli ex-Carabinieri

Al telegramma spedito a S. E. il generale Cittadini, aiutante di S. M. il Re, dal signor Michele Gervasoni, presidente dell'Associazione degli ex-Carabinieri Reali di Udine nella ricorrenza del Giubileo di S. M., è pervenuta la seguente risposta:

«Il gentile atto di omaggio di codesta patriottica Associazione è giunto ben gradito a Sua Maestà il Re che ha molto apprezzato i sentimenti espressi e ne rende vive grazie.

Generale CITTADINI».

La fine del processo Maggiulli

I giurati di Bologna

hanno fatto giustizia confermando il verdetto di Udine

Un telegramma da Bologna ci comunica che ieri sera, dopo una lunga serie di udienze si è chiuso a quella Corte d'Assise il processo contro il delegato di P. S. Salvatore Maggiulli. I Giurati bolognesi, con squisito senso di percezione hanno confermato il verdetto dei Giurati udinesi, bollando nuovamente l'indegno funzionario col marchio del calunniatore.

Come è noto, dopo lunghe istruttorie e rinvii il Maggiulli comparve il 26 ottobre 1923 davanti alla Corte d'Assise di Udine per rispondere del gravissimo reato di calunnia per aver fatto condannare per spionaggio, sapendolo innocente, il prof. Raimondo Grablovitz, cui il Tribunale militare di Gemona, durante la guerra, inflisse dieci anni di reclusione. Complice del Maggiulli fu la giovane di facili costumi Melania Zanier la quale però, dal dibattimento, risultò essere stata istigata alle calunnie dal Maggiulli che era suo amante. Poi la ragazza, spinta dal rimorso, fece ampia confessione e i Giurati udinesi furono perciò miti con lei e in base al loro verdetto il Presidente la condannò a due anni di reclusione dichiarando però a suo favore estinta l'azione penale per avvenuta prescrizione.

Il Maggiulli, principale colpevole, fu condannato alla reclusione per anni 5, mesi 10, e a di lui favore successivamente fu applicato il nefasto decreto nittiano di indulto, avendo potuto provare la sua qualità di militare dispensato.

Non vogliamo inseverire contro il condannato che ormai gode della libertà in base all'indulto succitato, ma siamo lieti che i Giurati bolognesi non solo abbiano definitivamente riabilitato la figura di Raimondo Grablovitz, buon patriota italiano e vittima di una nera e vilissima trama ma anche abbiano riaffermato la colpevolezza del Maggiulli.

Le sofferenze fisiche e morali di Raimondo Grablovitz che, sotto l'infame accusa e all'atroce condanna, era stato condotto alla disperazione e alla pazzia, ora trovano sollievo nel giusto verdetto dei Giurati bolognesi; il suo cuore di italiano, come quello di tutti i cittadini di Cormons e del Friuli, ai quali per non nobile artificio defensionale fu lanciata l'accusa di austriacantismo, esulta in quest'ora di santa rivendicazione.

La stampa locale, con tatto squisito, ha taciuto finchè a Bologna si svolgeva il processo contro il calunniatore, perchè non volle si dicesse che, con una campagna ostile al Maggiulli, avesse voluto lavarsi dell'onta immeritata ai friulani lanciata da avvocati italiani coll'attenuante, ripetiamo, dell'artificio defensionale; ma ora che i Giurati bolognesi, dopo minuzioso esame della causa, hanno confermato il verdetto dei nostri Giurati, tutto il Friuli esulta e mentre plaude alla giusta redenzione di un martire quale fu Raimondo Grablovitz, abbandona al suo destino Salvatore Maggiulli che attraverso una assoluzione invano cercata tendeva non solo a coprire d'infamia un galantuomo ed un buon patriota italiano, ma voleva rifarsi una verginità con relativa riassunzione al delicato ufficio di funzionario dello Stato e con relativi arretrati di stipendio.

Già abbastanza Salvatore Maggiulli è costato all'Erario!

Medaglia d'oro

al R. Istituto Tecnico di Udine

La Giuria della Mostra didattica di Firenze ha assegnato al R. Istituto Tecnico di Udine la «medaglia d'oro».

Questo ambito riconoscimento dell'efficacia didattica del nostro Istituto Tecnico è dovuto in gran parte alla intelligenza e operosità dei presidi che lo hanno diretto ed in particolare del comm. M. Misani, che per 49 anni è stato a capo dell'Istituto stesso, nonchè dei Professori che insegnarono in passato e di quelli che insegnano ora.

Questi benemeriti devono essere quindi segnalati alla considerazione ed alla riconoscenza dei giovani e delle loro famiglie.

Onorificenza alla Società

pei Giardini d'Infanzia

La giuria dell'esposizione didattica di Firenze ha assegnato alla Società pei Giardini il diploma di medaglia d'oro. Venne così riconosciuta ancora una volta la benemerenza della vecchia istituzione fondata cinquant'anni or sono dal senatore G. Pecile a vantaggio dell'assistenza ed educazione dell'infanzia. La Società aveva presentato alla Mostra di Firenze vari quadri illustrativi, relazioni ed opuscoli a dimostrazione della propria attività che da qualche anno venne intensificata nel nuovo ampio Giardino di Via Manzoni ed in modo particolare rivolto all'assistenza delle classi meno abbienti.

Echi della seduta della Commissione Reale

Fra le varie deliberazioni prese mercoledì dalla Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli, ve n'è una che per errore tipografico apparve inesatta. Dovevasi infatti comunicare che la Commissione Reale ha approvato la transazione della vertenza con l'Impresa Bierti e Fabbro concernente crediti di quest'ultima verso la Provincia in dipendenza delle opere di riatto del Manicomio provinciale.

Per l'albergo di Piazza XX Settembre

E' noto che il grande fabbricato, in via di ultimazione, in Piazza XX Settembre, verrà adibito ad albergo. Il Comune, a mezzo dell'Ente autonomo per le Case Popolari, conferisce all'acquisto di 501 azioni su mille, purchè l'albergo abbia una sezione popolare di almeno 30 stanze.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o Goulasch - Contorno.

Sera: Pastine in brodo - Bistecche o uova - Contorno.

Al fonte battesimale

Nella famiglia Scarpa, di cui è glorioso capostipite il prode garibaldino cav. Sante, si è celebrata ieri, nella più cordiale intimità dei congiunti e degli amici, una cara e gentile cerimonia. I coniugi signori Ado e Santina Scarpa nata Sorgenero, hanno condotto al fonte battesimale il loro piccolo Vittorio Emanuele, un fiore di bimbo che per vigoria e per florido aspetto promette di continuare degnamente le tradizioni della famiglia che ha dato valorosi ufficiali all'Esercito e alla Milizia.

Il sacro rito è stato celebrato nella cappella della Purità da mons. Mauro e furono testimoni il co. Alfonso Colombatti colla sua consorte, lo zio ing. Sommero e la sua gentile signora, sorella degli Scarpa, funzionante da Madrina, il signor Romano Benvenuti, il signor Attilio Facini e il geom. Giuseppe Valle.

Dopo il battesimo, parenti, padrini, madrine ed amici sostarono brevemente nell'ospitalissima casa di Ado Scarpa per un rinfresco e quindi proseguirono per il Grande Albergo d'Italia, ove fu servito un lussuoso banchetto degno delle tradizioni di squisita signorilità che sono la caratteristica cospicua dell'egregio cav. Beltrame.

La lieta riunione si protrasse per parecchie ore con fervidi auguri alla famiglia Scarpa e al suo erede.

La seconda della "Cavalleria"

al Teatro del Littorio

Ieri sera, nel simpatico ambiente del Cine-Teatro del Littorio, alla presenza di numeroso e scelto pubblico, la Compagnia Filodrammatica Italiana, diretta dall'egregio cav. Carlo de Los Rios, a scopo di beneficenza, ha dato la seconda rappresentazione della «Cavalleria Rusticana», dramma siciliano del grande maestro Verga.

I giovani artisti, calmi e sicuri, recitarono tutti molto bene e con molto sentimento tanto da accattivarsi la viva simpatia del pubblico che con numerosi applausi volle più volte alla ribalta. In particolar modo sono degni di lode Santuzza, Compar Alfio, Turiddu, Lola e Zio Crasi, interpretati dagli artisti Aida Raddi, Franco Garzoni, Gino dei Negro, Rina Misuraca e Giuseppe Castiglione.

La recita fu preceduta dalla colossale film «Cuori Umani», opera di grande valore e interesse.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, dalle ore 21 alle ore 22.30, in Piazza V. E.:

1. Mozart: Marcia alla Turca.
2. Händel: Celebre Largo.
3. Puccini: «Suor Angelica» - Sunto.
4. Boito: «Mefistofele» - Prologo.
5. Rossini: «Guglielmo Tell» - Sinfonia.

Ricreatorio Carlo Facci

Orario-programma

Sabato 20. — Ore 20.30: concerto del corpo musicale nei giardini della Ditta Luigi Moretti.

Domenica 21. — In sede: formazione delle squadre ginnastiche per il saggio di chiusura. Assegnazione delle tessere di presenza.

Si fa vivo interessamento agli alunni, non componenti la banda, di essere puntuali al Ricreatorio domenica prossima e nelle feste seguenti.

* * *

La benemerita Cooperativa di Consumo di Udine, ha versato a questo Ricreatorio, quale suo contributo annuale, l'importo di lire 200.

La Presidenza porge i più vivi ringraziamenti.

Nella Magistratura

Il Bollettino giudiziario reca: l'avvocato Scandellari, nominato uditore, è stato destinato alla Pretura del 1° Mandamento di Udine.

Danni di guerra birboni!

La P. S. ha arrestato Alfredo Pletti di anni 27 di Udine il quale, mediante firma falsa su una ricevuta, ritirava indebitamente L. 1175.75 dalla Banca d'Italia per pagamento danni di guerra in danno di Gio. Batta De Sabbata fu Giuseppe, di anni 52, commesso presso la Ditta Marzano.

Una grave frattura

Ieri mattina si è presentato all'Ospedale civile certo Felice Marchi di anni 38 fu Giuseppe, di Udine. Presentava una lieve ferita sotto il mento; dalle orecchie gli usciva copiosamente il sangue. Visitato di urgenza, il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'osso temporale sinistro.

Interrogato, il Marchi affermò di essere stato leso in seguito ad uno scontro ciclistico.

Strano, però, che in corrispondenza della frattura non si sia riscontrata alcuna ferita ledente l'epidermide.

Il fatto rimane misterioso, anche perchè il ferito non disse dove fu a dormire la notte precedente.

Il Marchi stesso, ad ogni modo, ha escluso ogni responsabilità.

Non accadde in via Mentana

Fu pubblicato l'altro giorno che il muratore Angelo Molinari, venuto a diverbio con altre persone in un'osteria di via Mentana, andò a cadere a ridosso di una finestra ferendosi a una mano per la rottura dei vetri.

E' bene rilevare però che in via Mentana non vi è che una sola osteria, quella della vedova di guerra signora Assunta Vida, e che nel suo esercizio nulla accadde di quanto sopra.

E' evidente pertanto che il fatto di cui è menzione non avvenne nell'esercizio di via Mentana ma certamente in altra località.

Tanto per la verità e per il decoro dell'esercizio della signora Vida.

Turpitudini

Da constatazioni sanitarie è risultato che su una bambina di 5 anni di San Gottardo, il padre, tale Pietro Climenti, aveva commesso atti turpi. Le indagini dei carabinieri hanno confermato il grave fatto.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23,27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41

Partenze da Tolmezzo: ore 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenza da Tolmezzo: ore 5.09 — 9.49 — 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.34 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.25 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.45 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

5.37 — 9.52 (Fino al 30 settembre) — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.5 — 19.11 — 20.5 (Fino al 30 settembre).

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Lineo automobilistiche Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — 16.59 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi o sono facoltative.

Udine - Marano - Lignano

Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19. — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10 arrivo a Lignano ore 19.36.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»